

- 2 Osservatorio Accredia: il sistema delle certificazioni per la competitività
- 3 ICMQ certifica sistemi qualità per attività immobiliari
- 3 Qualificazione dei contraenti generali
- 4 Reati ambientali e decreto 231
- 5 Chiusini in ghisa, diamo un occhio al certificato!
- 5 Marcatura Ce: pubblicato il registro dei prodotti o sistemi certificati
- 6 La marcatura Ce, dalla Direttiva Prodotti da costruzione Cpd 89/106 al Regolamento Cpr 305/2011
- 8 A domanda... rispondiamo!
- 9 ICMQ ECO platinum: rilasciata la prima certificazione
- 10 Intervista a Paolo Magnetti, amministratore delegato delle società del Gruppo Magnetti
- 11 In vigore a gennaio il decreto sulle verifiche delle attrezzature di lavoro
- 11 Gbc Ecoquartieri, un nuovo urbanesimo
- 12 La verifica preliminare Leed
- 13 ICMQ certifica ARCA, il marchio di qualità degli edifici in legno
- 15 Intervista a Gianni Lazzari, amministratore delegato Habitech
- 16 Programma Leonardo – EdilMap: valorizzare le nuove professioni della *green economy*
- 18 ICMQ a Saie e Made Expo 2011
- 19 ICMQ India
- 21 Le nuove certificazioni ICMQ
- 28 Formazione

La qualità per la crescita del Paese: nasce l'Osservatorio Accredia

È interessante e opportuna l'iniziativa Accredia di costituire un Osservatorio sulla qualità che, oltre a raccogliere alcuni dati sul settore, effettui una valutazione del carattere strategico che la certificazione per la qualità può avere oggi nel sistema produttivo, unitamente a come essa possa essere una delle leve dell'innovazione e della competitività per il Paese.

Nelle pagine seguenti è riportata una sintesi del rapporto, anche scaricabile dal sito ICMQ. Non ci soffermiamo quindi sull'analisi dei dati raccolti ma vogliamo fare solo alcune considerazioni più generali.

Un primo elemento che emerge è che le difficoltà del momento devono essere affrontate non abbassando il livello di attenzione sui sistemi che garantiscono qualità ma, anzi, che è opportuno investire maggiormente su di essi. Se si analizza l'indice di specializzazione sui mercati per alcuni comparti produttivi si nota come le ragioni di questo miglioramento siano ravvisabili, come sempre, in processi virtuosi diversi, come il miglioramento delle strategie commerciali, il rafforzamento delle reti di vendita, il maggiore uso di tecnologia innovativa; quindi, ancora una volta, un approccio ai mercati e ai processi produttivi che potrebbe definirsi "orientato alla qualità".

Una conferma del "fenomeno qualità" si ha se si analizza l'indicatore di qualità del sistema produttivo, frutto della sintesi di ventidue variabili statistiche. Nella graduatoria regionale si trova, come prevedibile, la Lombardia, notoriamente con un tessuto produttivo e un'economia forte e orientata all'innovazione, seguita da altre regioni nelle quali il sistema d'impresa ha sempre costituito un elemento di forza, ovvero il Piemonte, l'Emilia Romagna e il Veneto. Il Lazio si pone al terzo posto essenzialmente grazie alla forte concentrazione nella regione delle spese in ricerca e sviluppo e di imprese di medio-grandi dimensioni.

Un'altra dimensione presa in considerazione e che è interessante analizzare riguarda la conservazione dell'ambiente e la sua valorizzazione, soprattutto attraverso la limitazione dell'impatto negativo che su di esso possono avere le attività di produzione. Un indicatore che è il frutto della sintesi di tredici variabili statistiche diverse e che presenta un andamento piuttosto discontinuo negli ultimi anni, in crescita tra il 2008 e il 2010.

Un'ulteriore conferma, se ce ne fosse ancora bisogno, che la sostenibilità ambientale è uno dei fattori chiave del mercato per i prossimi anni.



Istituto di Certificazione
e Marchio di Qualità
per Prodotti e Servizi
per le costruzioni

Osservatorio Accredia: il sistema delle certificazioni per la competitività

È stato presentato a Roma a novembre il rapporto promosso dall'Osservatorio Accredia, e realizzato con il supporto tecnico-scientifico del Censis, con l'obiettivo di riflettere su quanto il Paese stia investendo in "qualità" e su quanto la relativa certificazione possa essere un moltiplicatore di competitività.

“La certificazione di qualità migliora la redditività e la gestione corrente delle imprese”

Il rapporto analizza aspetti diversi, che vanno dalla misurazione dell'impatto della certificazione di qualità sul miglioramento dell'efficienza delle imprese alle dinamiche dell'offerta e

della domanda di certificati Iso 9001.

Le analisi condotte evidenziano come la certificazione di qualità migliori la redditività e la gestione corrente delle imprese: indici come il Roi (*Return on investment*) e il Roe, o la rotazione del capitale circolante e la gestione dei crediti si rivelano sistematicamente migliori presso le imprese certificate rispetto ad imprese prive di certificazione.

Qualità come filosofia aziendale

Nel campione di 331 aziende, analizzate con la collaborazione di Manageritalia, più del 60% dispone di certificazione di qualità, a cui in larga misura si attribuisce una funzione positiva, pur non mancando aspetti da migliorare, in grado di fare della certificazione un vero strumento di sostegno alla qualità dei processi produttivi

“Più del 60% delle aziende analizzate dispone di certificazione di qualità, cui attribuisce una funzione positiva”

e gestionali. Alte sono le percentuali di manager convinti che la qualità deve essere prima di tutto una filosofia aziendale che si costruisce ascoltando e lavorando insieme ai clienti, con una solida base di

organizzazione e gestione manageriale. Elevato è il livello dei manager che ritengono che la certificazione non sia uno specchio per le allodole, benché inevitabilmente non sia di per sé sufficiente a garantire la qualità; per il 90% degli stessi contribuisce al miglioramento delle prestazioni e alla razionalizzazione dell'organizzazione interna dell'azienda.

Non mancano alcuni elementi di debolezza, impliciti in un servizio che si presenta ormai maturo: le imprese segnalano la necessità di una maggiore severità nel rilascio dei certificati. La grande maggioranza delle aziende ritiene che ottenere un certificato per la qualità sia relativamente semplice e non nasconde una certa disillusione. Il rischio è quello della perdita di valore e di visibilità dell'Iso 9001 e di un limitato riconoscimento da parte del mercato di un valore aggiunto delle aziende certificate rispetto al resto del sistema produttivo.

Le imprese vedono la certificazione Iso 9001 come un'opportunità, in quanto semplifica e migliora la possibilità di partecipare a bandi e gare d'appalto ed è una scelta strategica per il prestigio che la certificazione conferisce, oltre ad essere una necessità poiché esplicitamente richiesta dai clienti per continuare ad essere loro fornitori.

Organismi di certificazione competenti

Elevate sono però anche le aspettative nei confronti degli organismi di certificazione (Odc), che per il 70% delle aziende analizzate devono essere in grado di realizzare un'analisi seria della struttura da certificare e fornire consigli per migliorare costantemente il sistema di gestione per la qualità, quale strumento di efficientamento dei processi aziendali. Per oltre il 40% delle imprese l'Odc deve dimostrare un elevato livello di competenza e specializzazione e poter erogare il servizio in tempi rapidi. Le imprese chiedono infatti un know-how specifico, ovvero conoscenza approfondita da parte degli auditor delle specificità del settore e ancor più dell'eventuale filiera di appartenenza dell'azienda da certificare. Proprio per questo motivo altri schemi di certificazione (ambiente, sicurezza, etc..) hanno un carattere molto più specialistico e sembrano suscitare un'attenzione crescente.

Una volta presa la decisione di entrare a far parte del circuito delle aziende certificate è raro che un'impresa decida di uscirne: infatti sull'intero campione la quota di imprese che negli anni non si è più avvalsa del servizio di certificazione è del 2,4%, mentre soltanto un modesto 1,5% sta valutando l'ipotesi di rinunciarvi.

La sintesi completa del rapporto è scaricabile dal sito di ICMQ (Area download).

Silvia Rusconi

ICMQ certifica sistemi qualità per attività immobiliari

È stata ufficializzata da parte di Accredia l'estensione dell'accreditamento ICMQ per la certificazione dei sistemi di gestione per la qualità, in accordo alla norma Uni En Iso 9001:2008, relativamente all'attività immobiliari. Si integra così il servizio di certificazione per le imprese che effettuano direttamente la vendita dei propri immobili o le società immobiliari che gestiscono unicamente la vendita degli immobili.

Per tutte le aziende che ne facciano richiesta è disponibile una lista di controllo specifica che elenca gli argomenti che saranno presi in considerazione nell'ambito degli audit svolti da ICMQ.

Roberto Grampa



Qualificazione dei contraenti generali

Con l'entrata in vigore dell'art. 98 del Dpr n° 207/2010, requisito per il rilascio dell'attestazione ai fini della qualificazione dei contraenti generali nel settore delle costruzioni è la certificazione del sistema di gestione qualità secondo la norma Iso 9001:2008 da parte di organismi accreditati in accordo alle norme Uni Cei En Iso/Iec 17000.

Le attività di verifica ai fini della certificazione devono riguardare gli aspetti gestionali dell'organizzazione in relazione alle attività svolte ai sensi dall'art. 176 del D.Lgs 163/2006:

- a) sviluppo del progetto definitivo e attività tecnico amministrative occorrenti al soggetto aggiudicatore per pervenire all'approvazione dello stesso da parte del Cipe, ove detto progetto non sia stato posto a base di gara;
- b) acquisizione delle aree di sedime; la delega di cui all'articolo 6, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 in assenza di un concessionario può essere accordata al contraente generale;
- c) progettazione esecutiva;
- d) esecuzione con qualsiasi mezzo dei lavori e loro direzione;
- e) prefinanziamento, in tutto o in parte, dell'opera da realizzare;
- f) ove richiesto, individuazione delle modalità

gestionali dell'opera e di selezione dei soggetti gestori;

g) indicazione, al soggetto aggiudicatore, del piano degli affidamenti, delle espropriazioni, delle forniture di materiale e di tutti gli altri elementi utili a prevenire le infiltrazioni della criminalità, secondo le forme stabilite tra quest'ultimo e gli organi competenti in materia.

Per poter confermare che le attività oggetto di certificazione sono riferite a quanto svolto nell'ambito di contraente generale è necessario che l'organizzazione:

- abbia predisposto idonea documentazione e procedure atte a operare nell'attività di cui sopra;
- tenga aggiornato ICMQ sull'acquisizione di una specifica commessa relativa alla gestione delle attività, per consentire una verifica necessaria ad accertare la corretta applicazione delle procedure adottate;
- permetta, nell'arco di un triennio di certificazione, di dare evidenza della verifica dell'attività svolta nell'ambito delle attività di cui al contraente generale.

ICMQ è fin da ora disponibile ad effettuare queste verifiche, sia nell'ambito di nuove certificazioni che di estensione; l'organizzazione potrà fare domanda di certificazione secondo la norma Iso 9001:2008 facendo riferimento alla gestione delle attività di contraente generale svolte ai sensi dall'art. 176 del D. Lgs 163/2006.

Roberto Grampa

Reati ambientali e decreto 231

Il decreto legislativo 231/2001 ha introdotto il concetto di responsabilità amministrativa dell'impresa. Volendo usare un paragone non perfettamente corretto dal punto di vista giuridico ma che rende bene l'idea, si tratta dell'equivalente della responsabilità penale applicato alle aziende: per una serie di reati commessi da persone che lavorano per conto dell'azienda (non necessariamente dipendenti), sono previste "pene" che colpiscono l'azienda stessa e che si affiancano alla responsabilità penale dei singoli.

L'elenco dei "reati presupposto" è stato allargato nel corso degli anni. Tappe significative si possono considerare il 2007 in cui è stato introdotto "omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme

sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro" e il 2011 in cui si sono introdotti una serie di reati di tipo "ambientale".

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro,

ricordiamo che per lesione grave si intende qualsiasi infortunio con prognosi superiore ai 40 giorni: si tratta quindi di eventi significativi ma non rarissimi, specie per chi non applica sistemi di gestione, come quello descritto dalla norma Bs Ohsas 18001:2007.

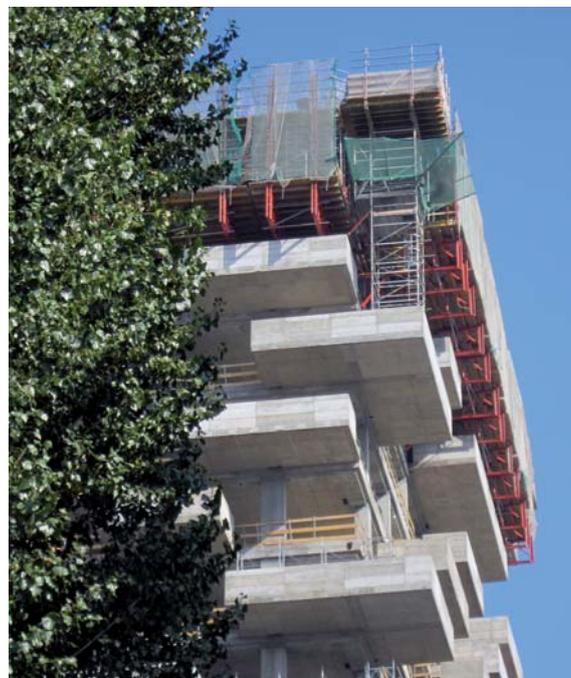
Relativamente ai reati ambientali, quelli che possono esporre al rischio di sanzioni fino a 450.000 euro si possono sintetizzare in:

- scarico di acque reflue industriali senza autorizzazione o con autorizzazione revocata o sospesa;
- svolgimento di attività connesse con la gestione rifiuti (raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione) in assenza delle autorizzazioni prescritte; inquinamento del suolo;
- superamento dei limiti di concentrazione previsti dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

L'elenco comprende i reati che possono essere commessi "in buona fede" semplicemente per errore o per scarsa sensibilità alle tematiche ambientali, così come ne prevede altri di tipo "doloso" come le attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti.

Verifica del modello organizzativo

Il rischio di incorrere in una sanzione è quindi tutt'altro che remoto: basta un ritardo nella richiesta di rinnovo di una autorizzazione o una disattenzione nella gestione di un impianto produttivo. Fortunatamente lo stesso D.Lgs. 231 fornisce una via di uscita che consiste nella definizione e nell'applicazione di un "modello



organizzativo". Dotandosi di una serie di regole volte a prevenire la commissione dei reati e di un "organo di sorveglianza" deputato a verificarne l'applicazione, è possibile mettersi al riparo dalle sanzioni amministrative nel malaugurato caso uno dei fatti elencati in precedenza si verificasse (resta comunque invariata la responsabilità penale delle singole persone coinvolte).

Per chi attua un "modello 231" è importante avere la certezza che il modello è efficacemente attuato e per questo motivo ICMQ propone due servizi:

- audit mirati alla verifica dello stato di applicazione del sistema: si tratta di interventi "a spot" che forniscono una fotografia dello stato di applicazione del modello organizzativo in un dato istante;
- certificazione del modello: è una certificazione vera e propria, con verifica iniziale e sorveglianze periodiche, che consente un controllo sistematico sullo stato di applicazione del modello.

Massimo Cassinari

Chiusini in ghisa, diamo un occhio al certificato!

Tutti i dispositivi di coronamento e chiusura (chiusini), recanti la dicitura En 124, per le loro peculiarità di sicurezza devono essere sottoposti da parte di un organismo di certificazione al controllo del progetto, alle prove iniziali di tipo, alle prove di sorveglianza, alla verifica e sorveglianza continua sia dell'azienda che immette il prodotto sul mercato, sia della fonderia che realizza il prodotto.

A seguito di esito positivo di queste verifiche l'organismo autorizza l'utilizzo del proprio marchio sui prodotti e **solo queste verifiche costituiscono garanzia del rispetto della norma En 124.**

È diventato, purtroppo, usuale che le aziende del settore edile vengano contattate da rivenditori o produttori (italiani ed esteri) di chiusini in ghisa, i quali - consapevoli o meno - promuovono i propri



prodotti certificati En 124 senza alcun marchio di un organismo di certificazione.

In altri casi, rivenditori e produttori forniscono prodotti con il marchio di un organismo di certificazione ma abbinano solo un certificato relativo alla qualifica della fonderia per la produzione in conformità alla norma En 124.

Attenzione! Questo certificato soddisfa solo uno

dei requisiti delle verifiche di cui sopra e **non è un certificato di prodotto.**

Ovviamente la conseguenza di questi comportamenti è la totale confusione del mercato.

Le regole da seguire

Ecco allora alcune regole per non essere tratti in errore ed essere certi di fornire ai propri clienti un prodotto di qualità conforme alle normative vigenti:

1) richiedete sempre il "certificato di prodotto", emesso da un organismo di certificazione di prodotto, relativo ai chiusini acquistati. Questo certificato dovrà riportare:

- a) il nome dell'organismo che lo ha rilasciato,
- b) il nome dell'azienda responsabile dell'immissione sul mercato e che dovrà essere identico a quello riportato sul prodotto,
- c) lo stabilimento che ha prodotto il chiusino (anche in forma codificata),
- d) il codice del prodotto che si sta

acquistando e che dovrà essere identico al codice riportato nel catalogo,

- e) la classe di carico appropriata;

2) non confondete un certificato relativo alla qualifica della fonderia o relativo al sistema qualità con un certificato di prodotto;

3) verificate che tutte le informazioni obbligatorie riportate sul chiusino e richieste dalla norma En 124 siano effettivamente riportate;

4) diffidate da autocertificazioni, non consentite dalla norma;

5) singoli collaudi effettuati su un

prodotto, anche se svolti presso un laboratorio qualificato, valgono solo per il prodotto provato e non per l'intera fornitura;

6) in caso di dubbi su un codice prodotto, contattate l'organismo e diffidate se quest'ultimo non vi fornisce evidenze in merito alla certificazione del prodotto acquistato.

Giovanni Marino

Marcatura Ce: pubblicato il registro dei prodotti o sistemi certificati

Nell'ambito dell'attività di certificazione rilasciata ai sensi del Dm 156/2003, ed in ottemperanza alle disposizioni della circolare del ministero dell'Interno n° 3 del 9 giugno 2011, il registro dei prodotti o sistemi certificati è disponibile sul sito ICMQ all'indirizzo

http://www.icmq.it/prodotti_ce.php,

Il registro ha lo scopo di identificare gli stabilimenti di produzione dotati di Controllo di produzione in fabbrica (Fpc) certificato da ICMQ ai fini della marcatura Ce e, laddove sia presente una certificazione con sistema di attestazione 1 e 1+, l'elenco dei prodotti ivi fabbricati.

Il registro è aggiornato con cadenza mensile, in base alla circolare di cui sopra.

Roberto Grampa e Igor Menicatti

La marcatura Ce, dalla Direttiva Prodotti da costruzione Cpd 89/106 al Regolamento Cpr 305/2011

La Direttiva 89/106/Cee del Consiglio va in pensione!

A distanza di 22 anni dalla sua emanazione, il 4 aprile 2011 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea il Regolamento n. 305/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 che fissa le nuove condizioni per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la Direttiva 89/106/Cee.

La direttiva - integrata prima dalla Direttiva 93/68/Cee, successivamente dalla Direttiva 98/34 e infine dal Regolamento 1882/2003 - si prefiggeva di armonizzare i diversi sistemi normativi nazionali europei (art.6), fissare

requisiti essenziali per i materiali e i componenti da costruzione (Allegato 1) e creare i presupposti per la libera circolazione dei prodotti da costruzione sul mercato europeo.

Difficile dire in quale

misura abbia raggiunto i propri scopi e quanto invece abbia disatteso le aspettative.

Certamente ha contribuito a creare una nuova consapevolezza nei produttori riguardo alla necessità di mantenere sotto controllo i propri processi produttivi. Rimane invece ancora molto da fare per quanto riguarda i direttori lavori e le imprese, che hanno incontrato e tutt'oggi incontrano notevoli difficoltà nel districarsi tra le varie normative, le relative scadenze e il crescente numero di certificati presenti sul mercato.

In questi anni la marcatura Ce è cresciuta, ma non è riuscita a fare la differenza, a premiare i produttori che possiedono un controllo di produzione in fabbrica certificato ed efficace rispetto a coloro che ne possiedono uno inefficiente o addirittura che non ne possiedono alcuno.

“I requisiti di base passano da 6 a 7, in quanto viene introdotto quello relativo all'uso sostenibile delle risorse naturali”

Le novità del Regolamento

Il Regolamento 305/2011 all'art.1 *“fissa le condizioni per l'immissione o la messa a disposizione sul mercato di prodotti da costruzione stabilendo disposizioni armonizzate per la descrizione della prestazione di tali prodotti in relazione alle loro caratteristiche essenziali e per l'uso della marcatura Ce sui prodotti in questione”*. Lo scopo principale ricalca quello della direttiva, ma con una differenza fondamentale: la direttiva richiedeva agli Stati membri di essere recepita (i suoi effetti sono diventati cogenti nel nostro Paese con il decreto del Presidente della Repubblica 246/1993), mentre il regolamento, una volta pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea, è diventato immediatamente legge in tutti gli Stati membri.

Il regolamento è ora una nuova opportunità, che non va persa, per fare la differenza sul mercato. Quali sono le novità che introduce?

Innanzitutto le sue modalità di applicazione.

Come detto non ha bisogno di essere recepito, è già vigente in tutti gli Stati. Il Cpr (Construction Products Regulation) entra però in vigore in due fasi: i cap.1 e 2, 29-35, 39-55, 64, 67, 68 e l'allegato IV sono entrati in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale europea, i rimanenti articoli da 3 a 28, da 36 a 38, da 56 a 63 e gli articoli 65 e 66, nonché gli allegati I, II, III e V saranno vigenti solo dal 1° luglio 2013.

In secondo luogo i requisiti di base delle opere di costruzione passano da 6 a 7, in quanto viene introdotto il requisito relativo all'uso sostenibile delle risorse naturali. Questo implica la necessità di aggiornare, nel tempo, tutte le norme e i regolamenti tecnici europei con l'inserimento delle caratteristiche relative al requisito 7.

In secondo luogo i sistemi di attestazione scendono da 6 a 5: non esisterà più il sistema 2 e i sistemi possibili saranno 1+, 1, 2+, 3 e 4.

Il regolamento si propone inoltre di fare chiarezza, di semplificare e dare certezza.

Fare chiarezza

Le definizioni all'articolo 2 riprendono concetti in gran parte già espressi nelle *Guidance paper*.

In particolare viene qui esplicitata la definizione di fabbricante: *“qualsiasi persona fisica o giuridica che fabbrichi un prodotto da costruzione o che faccia progettare o fabbricare tale prodotto e lo commercializzi con il suo nome o il suo marchio”*. Questo toglie definitivamente ogni ambiguità rispetto a chi abbia effettivamente l’obbligo di apporre la marcatura Ce su un prodotto: chiunque produca, o faccia produrre un prodotto per immetterlo sul mercato con il proprio nome/marchio è un

“I prodotti potranno essere immessi sul mercato solo accompagnati dalla Dichiarazione di prestazione, in forma cartacea o elettronica”

fabbricante e quindi tenuto a marcare Ce il prodotto. Viene introdotto il concetto di “prodotto-tipo” e la marcatura Ce non attesterà più solo la conformità del prodotto ad una specifica tecnica, ma con l’introduzione della

Dichiarazione di prestazione (DoP), che andrà a sostituire la Dichiarazione di conformità, il produttore dichiarerà le prestazioni del proprio prodotto. I prodotti potranno essere immessi sul mercato solo accompagnati dalla DoP, che potrà avere forma cartacea o essere disponibile in forma elettronica sul sito del produttore. All’art.6 viene esplicitato l’obbligo di inserire nella DoP almeno una delle caratteristiche essenziali.

Al art. 9 comma 2 è stata tolta ogni ambiguità

“Il Regolamento 305/2011 rappresenta ad oggi il quadro legislativo più avanzato per quanto riguarda i prodotti da costruzione”

relativamente all’anno da riportare in etichetta: si dovranno riportare le ultime due cifre dell’anno in cui è stata apposta per la prima volta la marcatura. Sono inoltre stati introdotti, con la pubblicazione del

Regolamento 765/2008 espressamente richiamato nel Cpr, criteri uniformi e più rigorosi per la notifica degli organismi di certificazione.

Semplificare e dare certezza

All’articolo 5 vengono indicate le deroghe alla redazione della Dichiarazione di prestazione. In mancanza di disposizioni particolari dell’Unione o del singolo Stato membro,

prodotti fabbricati in esemplari unici, oppure fabbricati in cantiere per essere incorporati in una specifica struttura, o ancora fabbricati secondo le normative nazionali allo scopo di interventi di conservazione e restauro del patrimonio tutelato possono essere immessi sul mercato privi della DoP.

Vengono introdotte due novità importanti.

La prima: le microimprese (meno di 10 dipendenti e con fatturato inferiore ai 2 Mil€), nel caso di sistemi di attestazione 3 e 4 possono sostituire la determinazione del prodotto-tipo secondo i metodi previsti dalle normative armonizzate con metodi alternativi, salva la responsabilità del fabbricante di dimostrare la conformità del prodotto ai requisiti applicabili mediante una specifica documentazione tecnica.

La seconda invece è relativa ai prodotti da costruzione rientranti nell’ambito di applicazione di una norma armonizzata e fabbricati in un unico esemplare o su specifica del committente in un processo non in serie a seguito di una specifica ordinazione e installati in una singola ed identificata opera di costruzione. In questo caso il fabbricante può sostituire la parte relativa alla valutazione della prestazione del sistema applicabile con una documentazione tecnica specifica che dimostra la conformità di tale prodotto ai requisiti applicabili e l’equivalenza delle procedure utilizzate con le procedure fissate nelle norme armonizzate.

In particolare se un prodotto da costruzione appartiene a una famiglia per la quale il sistema di valutazione e verifica della costanza della prestazione applicabile è il sistema 1+ o 1 la documentazione tecnica specifica deve essere verificata da un organismo di certificazione di prodotto notificato.

Con il “pacchetto” di due regolamenti e una decisione pubblicati nel 2008 dal Parlamento europeo, e richiamati oggi nel Cpr, è iniziato l’iter per l’unificazione della sorveglianza sul mercato. In sostanza il Regolamento 305/2011 rappresenta ad oggi il quadro legislativo più avanzato per quanto riguarda i prodotti da costruzione e richiederà agli enti normatori un notevole lavoro di adeguamento delle normative vigenti.

Elena Benzoni

A domanda... rispondiamo!

Valorizzare sul mercato le caratteristiche di sostenibilità di un prodotto diventa estremamente strategico, a fronte della crescente attenzione alle tematiche di carattere ambientale e alla diffusione di sistemi di rating, quali Leed o Itaca, che premiano l'utilizzo negli edifici di prodotti "sostenibili".

ICMQ offre una serie di servizi che permettono al produttore, a seconda delle sue esigenze e del mercato in cui opera, di differenziarsi, migliorare la propria immagine e valorizzare gli investimenti sostenuti nel campo della sostenibilità. Le domande/risposte che seguono hanno l'obiettivo di orientare l'azienda nella scelta del servizio più adatto.

Il mio prodotto possiede alcune caratteristiche quali buon isolamento termico, assenza di sostanze pericolose, riflessione della luce solare. Come posso valorizzarle?

Le caratteristiche di cui sopra sono richieste dai protocolli Leed e da Itaca, al fine di rendere sostenibile l'edificio e il sito di costruzione, minimizzare il consumo di energia e l'impatto sull'habitat, utilizzare prodotti che non siano pericolosi per la salute.

Vi sono due modi per valorizzarle:

- **mappatura dei prodotti**, se si vuole comprendere a quali crediti Leed e Itaca il prodotto permette di concorrere;
- **certificazione di prodotto sostenibile ICMQ ECO**, se si vuole fornire al mercato una garanzia di parte terza delle caratteristiche di sostenibilità del prodotto, mediante un rigoroso processo di valutazione che consiste nell'esecuzione di prelievi e prove.

Il mio prodotto contiene materiale riciclato.

Come posso valorizzarlo?

L'utilizzo di materiali riciclati e rinnovabili diminuisce rispettivamente la quantità dei rifiuti che vengono smaltiti in discarica e il consumo di materie prime. Leed valorizza il contenuto di

materiale riciclato mediante l'attribuzione di uno o due crediti al committente.

Il produttore, mediante la **convalida** da parte di ICMQ della auto-dichiarazione, può dimostrare al committente che la propria dichiarazione è eseguita in conformità alla Uni En Iso 14021, norma di riferimento per le dichiarazioni ambientali, ed è supportata da dati e da procedure. Il possesso della convalida di cui sopra, unitamente alla certificazione di alcune caratteristiche prestazionali, permette di ottenere il marchio **ICMQ ECO**, che valorizza l'attenzione del produttore alla tutela delle risorse.

Mi hanno chiesto di mettere in evidenza gli impatti ambientali del mio prodotto.

Che cosa posso fare?

Mediante la **convalida della Dichiarazione ambientale di prodotto – Epd**, vengono comunicate al mercato le prestazioni ambientali del prodotto, calcolate durante tutta la sua vita. L'Epd si basa, infatti, sull'analisi del ciclo di vita, e permette di confrontare tra loro gli impatti ambientali di due o più prodotti e valorizzarne l'immagine, mediante un certificato di parte terza.

Come posso difendere il mercato del mio prodotto, che possiede alcune caratteristiche di sostenibilità, dall'attacco di altri prodotti che non hanno le stesse caratteristiche?

Mediante **ICMQ ECO** si fornisce al mercato la garanzia di quanto dichiarato e si può conseguire un riconoscimento per differenziarsi sul mercato (ICMQ ECO, silver, gold, platinum). Si valorizzano, infatti, sia le caratteristiche del prodotto (evidenziandone anche la possibilità di contribuire ai principali schemi di certificazione degli edifici quali Leed e Itaca), sia i propri investimenti in termini di tutela dell'ambiente e risparmio energetico.

Avete domande o curiosità? Non esitate a contattarci.

Ugo Pannuti



ICMQ ECO platinum: rilasciata la prima certificazione

Lo scorso settembre ICMQ ha rilasciato all'azienda Magnetti Spa la prima certificazione ICMQ ECO platinum delle caratteristiche di sostenibilità dei masselli e delle lastre di calcestruzzo per pavimentazioni.

La pianificazione edilizia negli ultimi anni, grazie anche alla diffusione di sistemi di certificazione volontaria dell'opera come Leed, promuove la progettazione e realizzazione a basso impatto ambientale e molte amministrazioni comunali caldeggiavano l'utilizzo di prodotti sostenibili per la costruzione di edifici "verdi", riconoscendo ai più virtuosi specifici "bonus" edilizi.

Il marchio ICMQ ECO platinum si affianca all'esistente marchio di prodotto ICMQ,

applicato sui masselli e sulle lastre, e permette di garantire, mediante prelievi da parte di ICMQ di prodotti in cantiere o in stabilimento, il rispetto dei requisiti dichiarati e di conseguenza le prestazioni

di sostenibilità del prodotto dichiarate dal produttore.

Le caratteristiche di sostenibilità individuate sono:

- durabilità e resistenza all'abrasione (crediti Leed MR1.1 e MR3);
- permeabilità all'acqua (credito Leed SS6.1 - Acque meteoriche: Controllo della quantità);
- Indice di riflessione solare (credito Leed SS7.1 e SS7.2 - Effetto isola di calore: superfici esterne);
- presenza di materiali riciclati (credito Leed MR4 - Contenuto di riciclato).

Determinazione delle caratteristiche di sostenibilità

Le caratteristiche che hanno un particolare impatto sulla **durabilità**, conformemente a quanto riportato nelle norme En 1338 e En 1339, sono la resistenza a trazione indiretta per taglio (masselli)/resistenza a flessione (lastre), l'assorbimento d'acqua totale, già certificate dall'azienda nell'ambito della certificazione volontaria di prodotto, la resistenza al gelo-disgelo in presenza di sali disgelanti e la resistenza allo scivolamento/slittamento.

La **permeabilità all'acqua** ha come finalità la

limitazione delle alterazioni della dinamica naturale del ciclo idrologico, mediante la riduzione delle superfici di copertura impermeabili, l'aumento delle infiltrazioni in sito e la gestione del deflusso delle acque meteoriche. La determinazione della permeabilità è stata eseguita in funzione della tipologia e dello schema di posa dei masselli o delle lastre e della permeabilità dei giunti e delle aperture superficiali.

L'Indice di riflessione solare (Sri) esprime la capacità del massello di respingere il calore solare e riguarda la riduzione dell'effetto isola di calore (differenze di gradiente termico fra aree urbanizzate e aree verdi). Un adeguato controllo dell'indice di riflessione solare permette di ridurre i consumi energetici legati al condizionamento degli ambienti.

In particolare lo Sri è definito in base alle caratteristiche di una superficie nera standardizzata (Sri = 0) e di una bianca (Sri = 100).

Ai fini della certificazione di sostenibilità della Magnetti, ICMQ ha determinato il valore di Indice di riflessione solare mediante:

- un'apposita prova di laboratorio per individuare le caratteristiche di riflettanza ed emissività del materiale;
- un algoritmo di calcolo secondo quanto previsto dalla normativa Astm E1980, referenziata nel Manuale Leed_New Construction.

La convalida dell'asserzione relativa al **contenuto di materiali riciclati**, redatta conformemente alla norma Uni En Iso 14021, rappresenta per il produttore un modo di valorizzare il massello o la lastra fabbricati riducendo gli impatti derivanti dall'estrazione e dalla lavorazione di materiali vergini.

Per questo tipo di verifica ICMQ ha sviluppato apposite Linee guida che forniscono indicazioni su quali siano gli obblighi del produttore che voglia convalidare la propria dichiarazione relativa al contenuto di riciclato nei prodotti da costruzione.

I vantaggi della certificazione

Il certificato ICMQ ECO platinum permette di:

- vedere riconosciute, da parte terza indipendente, le caratteristiche di sostenibilità del proprio prodotto;
- distinguersi in merito alle tematiche ambientali;
- diminuire i contenziosi legati alle contestazioni sulle caratteristiche del prodotto.

Ugo Pannuti

“Il marchio ICMQ ECO platinum si affianca all'esistente marchio di prodotto ICMQ, applicato sui masselli e sulle lastre”

Intervista a Paolo Magnetti, amministratore delegato del Gruppo Magnetti

La Magnetti Spa è in possesso, da numerosi anni, della certificazione volontaria di masselli e lastre in calcestruzzo per pavimentazioni.

Quali sono state le motivazioni che l'hanno spinto a richiedere la certificazione volontaria di prodotto sostenibile ICMQ ECO platinum?

Nel mercato dei prodotti da costruzione l'aspetto sostenibilità si sta imponendo in conseguenza dell'implementazione e diffusione di sistemi di valutazione codificati da standard prestazionali, quali ad esempio Leed: conseguentemente la ricerca e sviluppo dei prodotti riserva a questo aspetto un focus particolare, mirato a rispondere a requisiti finalmente misurabili oggettivamente.

È risultato pertanto naturale adeguare la certificazione volontaria a questi nuovi requisiti in grado di misurare l'impatto ambientale dei prodotti.

Quali sono stati i vantaggi, a livello imprenditoriale, che ha riscontrato grazie ai suoi investimenti nelle certificazioni e a ICMQ ECO platinum?

L'importanza di una certificazione di parte terza, affidabile e soggetta a verifiche severe e attendibili, è sempre maggiormente avvertita in un mercato tradizionalmente caratterizzato dalla accettazione di semplici autodichiarazioni del produttore: questo mercato ora si deve confrontare con l'evoluzione normativa che impone anche a progettisti, imprese e committenti in generale una maggiore responsabilità, sebbene sempre condivisa



Pavimentazione Magnetti Albedo, SRI ≥ 80.

con il produttore, per il rispetto dei requisiti dei prodotti utilizzati nelle opere. Questa certificazione rappresenta sicuramente uno strumento efficace per garantire il mercato rispetto al rischio di "greenwashing" ossia la pubblicità ingannevole legata a presunti benefici ambientali assicurati da prodotti poco o per nulla "green".

Quale è il valore aggiunto fornito dalla certificazione volontaria di prodotto, rispetto alla marcatura Ce?

La marcatura Ce non è un valore associabile al prodotto, ma unicamente un requisito indispensabile per la commercializzazione legale dello stesso: la valorizzazione delle caratteristiche specifiche è possibile solo con la certificazione volontaria.

Ritiene che l'introduzione di requisiti di sostenibilità ambientale, quali il contenuto di materiale riciclato o l'indice di riflessione solare, possano costituire un elemento di apertura a nuovi settori del mercato?

Non pensiamo che si tratti di apertura verso nuovi mercati quanto piuttosto di un diverso posizionamento rispetto a soluzioni alternative



Pavimentazione Magnetti Urbe Renova mangia smog.

che, per quanto riguarda il nostro settore, sono certamente penalizzate dal tema della sostenibilità: si pensi al conglomerato bituminoso per l'effetto isola di calore, oppure alle pavimentazioni rigide in generale per le prestazioni di riutilizzo e gestione delle acque meteoriche.

Quindi maggiore competitività verso la concorrenza con altre soluzioni, ma spesso anche un vantaggio competitivo nella proposta della stessa soluzione costruttiva.

In vigore a gennaio il decreto sulle verifiche delle attrezzature di lavoro

Come segnalato in precedenti numeri del notiziario, il prossimo 24 gennaio 2012 entrerà in vigore il decreto del ministero del Lavoro e delle politiche sociali dell'11 aprile 2011 relativo alle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro di cui all'Allegato VII al D.Lgs. 81/2008 (Testo unico sulla sicurezza), nonché ai criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71, comma 13, del medesimo decreto.

Si ricorda che l'art. 71 del Testo unico sulla sicurezza, al fine di garantire i requisiti essenziali di sicurezza delle attrezzature di lavoro, prevede a carico del datore di lavoro una serie di controlli delle stesse, non solo in fase iniziale, ma anche nel tempo. In sostanza l'art. 71 stabilisce che - oltre ad una corretta scelta delle attrezzature in funzione del loro utilizzo e dei rischi connessi, ad una corretta installazione, ad un utilizzo conforme a quanto previsto dal costruttore e a una idonea manutenzione - siano effettuati controlli secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni del

fabbricante ed alle norme di buona tecnica e prassi (comma 8).

Oltre ai controlli di cui sopra, finalizzati ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza ai fini della sicurezza, il datore di lavoro è tenuto (art. 71, comma 11) a sottoporre le attrezzature di lavoro riportate nell'Allegato VII del Testo unico (apparecchi di sollevamento materiali, apparecchi per sollevamento persone e attrezzature a pressione) a verifiche periodiche la cui frequenza (annuale, biennale, triennale ecc.) è indicata nel medesimo allegato.

La prima di tali verifiche periodiche è effettuata dall'Inail (ex-Ispesl) mentre quelle successive dalle Asl.

Il comma 12 dell'art. 71 prevede che questi soggetti pubblici possano avvalersi per le verifiche di soggetti privati abilitati, che acquistano quindi la qualifica di incaricato di pubblico servizio e rispondono direttamente alla struttura pubblica titolare.

ICMQ ha presentato domanda di abilitazione al competente ministero nello scorso mese di giugno ed è ora in attesa della conclusione dell'iter approvativo con iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati in alcuni ambiti regionali.

Pierandrea Mantovani

Gbc Ecoquartieri, un nuovo urbanesimo

Lo sviluppo sostenibile è quel modello di riferimento che cerca di integrare le esigenze di crescita economica con quelle della conservazione di una buona qualità dell'ambiente e del miglioramento della solidarietà sociale. Intorno al concetto di sviluppo sostenibile si è sviluppato da tempo un acceso dibattito che coinvolge le competenze degli enti locali, in buona parte responsabili di un equilibrio tra sviluppo economico e compatibilità sociale, dovendo garantire ai cittadini i servizi che contribuiscono a determinare un livello misurabile di qualità della vita.

In questo contesto, l'associazione Green Building Council Italia, di cui ICMQ è socio fondatore, prosegue con l'elaborazione del protocollo Gbc Ecoquartieri l'intenso lavoro iniziato a cavallo del 2007/2008 per l'adattamento alle leggi e normative italiane degli standard Leed.

Gbc Ecoquartieri, che verrà presentato nei prossimi mesi, riprende gli obiettivi e la metodologia di Leed ND (Neighbourhood Development), creato dallo Usgbc: la sostenibilità esce dall'edificio, per estendere i suoi principi benefici alla struttura urbana. Il protocollo Leed ND integra i principi:

- del crescere intelligente della città (dove costruire?),
- del nuovo urbanesimo (con quale disegno/progetto di città?),
- del costruire sostenibile (con quali prestazioni?).

Privilegiare le aree già urbanizzate

Gbc Ecoquartieri premia gli interventi in aree già urbanizzate da riqualificare promuovendo la creazione di quartieri salutaris, sicuri e sostenibili, valorizzando la scelta del sito e gli elementi che portano gli edifici e le infrastrutture a creare insieme un quartiere sostenibile e compatto.

Questo strumento di Gbc Italia nasce per quartieri già esistenti o anche di nuovo sviluppo e non impone né una specifica destinazione d'uso dell'area che si intende certificare, né una dimensione, che può variare da un minimo di due edifici fino a interi quartieri urbani.

Il funzionamento del protocollo è garantito dal sistema di relazioni/connessioni con l'esterno (nel caso di aree ristrette) o con l'interno (nel caso di superfici più estese) che il protocollo stesso implicitamente richiede per arrivare alla certificazione. Il sistema di connessioni, di multifunzionalità e di compattazione urbana, è quindi applicabile sia a piccole che a grandi aree all'interno delle quali verificare la conformità ai prerequisiti e l'acquisizione dei crediti che determinano il posizionamento della certificazione. Il protocollo Gbc Ecoquartieri fa riferimento agli strumenti di governo del territorio già disponibili nel contesto italiano, raccogliendo e sintetizzando, ad esempio, gli studi dell'assetto idrogeologico, la valutazione delle preesistenze di interesse ambientale, l'analisi del sito e delle relazioni con il territorio circostante.

Alberto Lodi

La verifica preliminare Leed

Negli ultimi due anni ICMQ ha costruito al proprio interno un team costituito da Leed Ap accreditati presso il Green Building Certification Institute (Gbc) ed ha acquisito esperienze significative nella verifica della fattibilità e del punteggio conseguibile da una certificazione Leed (Leadership in Energy and Environmental Design) degli edifici nelle diverse fasi progettuali. Questo servizio a beneficio del committente prende il nome di verifica preliminare, o “preliminary assessment”, è poco impegnativo dal punto di vista economico e temporale, ma è molto utile per far emergere evidenze sufficienti a valutare se l'intervento oggetto di analisi è certificabile,

“La verifica preliminare è un servizio poco impegnativo dal punto di vista economico e temporale, ma è molto utile”

identificando il punteggio potenziale raggiungibile. Il servizio richiede una interazione operativa diretta tra ICMQ ed il team di progetto nella sua collegialità

(progettisti architettoneci, edili ed impiantistici), che deve essere messa in atto sin dalle fasi iniziali.

Un lavoro in team

Il “preliminary assessment” inizia con un **workshop** con il committente e il team di progetto, finalizzato a illustrare il processo di certificazione, verificare alla luce dei requisiti Leed gli aspetti progettuali già impostati, richiedere tutta la documentazione utile alle verifiche.

“La certezza di ottenere un livello di certificazione Leed elevato è sempre una buona carta da giocare nelle gare”

ICMQ illustra inoltre i ruoli e le responsabilità di ogni membro del team

di progetto e descrive le modalità di assimilazione del protocollo Leed nelle fasi progettuali ed operative (questo strumento di pianificazione viene poi trasferito in una tabella a matrice e

distribuito al team). Si procede quindi ad un riesame dei documenti di progetto, per una verifica circostanziata del grado di collimazione con tutti i requisiti richiesti dallo standard Leed e applicabili al progetto.

Questa fase preparatoria permette di acquisire le conoscenze utili e necessarie ad una corretta esecuzione del “Preliminary Assessment”, il cui primo obiettivo è valutare, da parte del team ICMQ, la rispondenza ai **prerequisiti** Leed delle scelte progettuali e costruttive. Questa valutazione è necessaria in quanto il rispetto di tutti i prerequisiti dello schema - come ad esempio il conseguimento di una performance energetica minima, di standard definiti di qualità ambientale interna, di una gestione sostenibile del cantiere di costruzione - è obbligatorio per l'ottenimento della certificazione.

A seguito della verifica positiva del progetto ai prerequisiti, l'analisi viene estesa a tutti i **crediti** dello schema Leed, effettuando una prima valutazione dei punteggi conseguibili in base allo stato attuale del progetto. Solo a conclusione di questa analisi si può identificare il livello di certificazione potenzialmente raggiungibile.

Una carta in più per le gare

La valutazione preliminare può rappresentare un valore aggiunto nella partecipazione ai bandi di gara, anche quando non è esplicitamente richiesta, perché la certezza di ottenere un livello di certificazione Leed elevato è sempre una buona carta da giocare.

Alcune società di costruzioni lombarde hanno cominciato a muoversi in questa direzione in occasione della candidatura alla realizzazione di edifici destinati ad attività logistica per importanti gruppi multinazionali. Si tratta di un primo ma significativo cambio di mentalità che potrebbe avere importanti ripercussioni sulla qualità del costruito e sull'ambiente che ci circonda.

Enrica Roncalli

LE FASI DELLA VERIFICA PRELIMINARE

Scelta del rating system

Selezione del sistema di valutazione più adatto in relazione alla tipologia architettonica, alla destinazione d'uso, alle dimensioni del progetto.

Workshop iniziale

Riunione con committente e team di progetto per valutare il livello di certificazione ottenibile, con esame documentale di dettaglio dei temi progettuali e realizzativi.

Riesame dei documenti per una verifica del grado di collimazione del progetto con i prerequisiti e requisiti richiesti dallo standard.

Check-list Leed

Creazione di una lista di controllo dei prerequisiti e dei crediti conseguibili, alla luce dei dati raccolti, per le fasi di “design” e “construction”.

Rating potenziale

Fornitura di indicazioni al committente e al team di progetto sui potenziali livelli di rating di certificazione conseguibili.

Rapporto tecnico di verifica

Preparazione di un rapporto tecnico di verifica contenente le indicazioni del livello di rating potenziale e le indicazioni generali sugli eventuali aspetti di “greening” da adottare per il progetto.

ICMQ certifica ARCA, il marchio di qualità degli edifici in legno

Secondo l'accordo siglato il dicembre scorso tra ICMQ e Habitech - Distretto Tecnologico Trentino, il nostro organismo, unitamente ad altri due organismi operanti nel panorama nazionale, è accreditato a svolgere in esclusiva per i prossimi tre anni la certificazione per il rilascio del marchio ARCA, primo esempio in Italia di sistema di certificazione di edifici con struttura portante in legno.

ARCA, il cui acronimo significa ARchitettura Comfort Ambiente, è stato presentato ufficialmente al pubblico lo scorso ottobre a Milano, in occasione di Made Expo 2011. Il progetto tuttavia è partito fin dal 2009, nell'ambito del piano di valorizzazione della filiera Foresta Legno Energia della Provincia autonoma di Trento, finalizzato a realizzare uno schema di certificazione direttamente rivolto al mercato delle case in legno. Oggi solo una

“Oggi il mercato delle case in legno è solo una nicchia, ma in prospettiva riserva ampi ed interessanti margini di sviluppo”

nicchia nel mercato delle nuove costruzioni, ma che riserva in prospettiva ampi ed interessanti margini di sviluppo.

Lo sviluppo del progetto ARCA, la cui

gestione è affidata a Trentino Sviluppo, che detiene la proprietà del marchio e ad Habitech, ha visto l'ampio coinvolgimento di diversi soggetti: l'Università degli Studi di Trento, Cnr-Ivalsa, imprese e istituzioni provinciali, Gbc (Green Building Council) Italia. Anche gli organismi di certificazione sono stati fin da subito coinvolti nel processo di sviluppo dello schema, in quanto era chiara l'intenzione da parte di Trentino Sviluppo di connotare ARCA

da un lato per l'alto profilo tecnico richiesto, dall'altro per l'altrettanto elevato rigore nelle operazioni di verifica e validazione.

Il contributo di ICMQ

ICMQ ha riconosciuto l'originalità del progetto, perfettamente allineato alla propria missione aziendale di elevare la qualità edilizia e ha da subito preso parte ai lavori sedendo al tavolo del Comitato tecnico appositamente formatosi, sotto la supervisione del Comitato scientifico composto da rappresentanti del mondo accademico e della ricerca.

ICMQ ha preso parte anche alla fase di sperimentazione dello schema, denominata “Progetto Case Legno Trentino”, che ha visto Habitech, gli organismi di certificazione e gli organismi di prova operare direttamente sul campo per oltre un anno, su circa una decina di nuovi edifici in legno. La sperimentazione ha costituito un passaggio importante dello sviluppo dello schema in quanto:

- ha consentito la messa a punto delle procedure e modalità operative che disciplinano il processo, rendendone possibile l'effettiva applicazione;
- ha permesso di definire congiuntamente e di misurare il livello di rigore e di omogeneità richiesti agli organismi di certificazione nello svolgere le verifiche e validazioni dei requisiti richiesti dallo schema;
- ha fornito i feed-back necessari per eliminare i problemi di gioventù che accompagnano un nuovo schema, seppur ben definito, consentendone il perfezionamento.

Al termine di questa fase è stata avviata, nelle opportune sedi, un'operazione di revisione e ottimizzazione dello schema, che ha condotto all'attuale versione del Regolamento tecnico – Nuove costruzioni e dell'intero processo, disciplinato dal Regolamento di certificazione e dalle Procedure operative.



La gestione è stata affidata per conto di Trentino Sviluppo ad Odatech, divisione di Habitech, cui spetta anche il compito di incaricare gli organismi di certificazione e di prova accreditati ad operare.

Categorie, prestazioni, punteggi

Il lungo percorso intrapreso consente oggi di disporre di uno schema di certificazione in grado di contraddistinguere e premiare l'eccellenza di un edificio nel mercato delle costruzioni in legno.

Si può parlare di eccellenza perché l'edificio ARCA vedrà misurata la propria qualità in diversi ambiti, definiti dalle tre categorie in cui rientrano le tredici diverse specifiche previste dal Regolamento tecnico - Nuove costruzioni (vedi tabella).

	CATEGORIA PRESTAZIONI TECNICHE (PT)	PREREQUISITO	TOTALE CREDITI	
				50
PT.1	Sicurezza antisismica	SI	6	
PT.2	Resistenza e sicurezza al fuoco	SI	12	
PT.3	Efficienza energetica dell'edificio	SI	11	
PT.4	Isolamento acustico	SI	9	
PT.5	Permeabilità all'aria dell'edificio	SI	7	
PT.6	Ventilazione meccanica controllata	NO	5	
	CATEGORIA GESTIONE EDIFICIO (GE)			30
GE.1	Regole della qualità costruttiva	SI	24	
GE.3	Piano di manutenzioni dell'edificio	SI	3	
GE.4	Polizza assicurativa postuma decennale	NO	3	
	CATEGORIA EDILIZIA SOSTENIBILE (ES)			20
ES.1	Legno certificato	SI	6	
ES.2	Programma di progettazione integrata	SI	4	
ES.3	Materiali basso emissivi	NO (*)	4	
ES.4	Produzione locale	NO	6	
MASSIMO PUNTEGGIO OTTENIBILE			100	

(*): credito obbligatorio nel caso in cui l'edificio sia destinato ad uso scolastico e/o medico sanitario.

Per ciascuna specifica sono previsti una serie di requisiti che l'edificio deve soddisfare, i quali, a loro volta, possono essere distinti tra:

- **pre-requisiti:** obbligatori in quanto identificano condizioni minime necessarie, pena il mancato ottenimento della certificazione;
- **crediti:** volontari in quanto identificano prestazioni che possono elevare il punteggio finale acquisibile.

La ripartizione del punteggio acquisibile per ciascuna categoria premia, non a caso, le "Prestazioni tecniche". Questo perché ARCA vuole essere uno schema di livello superiore, che attesta la qualità prestazionale di un edificio in modo completo e non limitandosi solo ad alcuni ambiti. È per rispondere a tale ambizione che trovano posto tra le specifiche la sicurezza antisismica e la reazione al fuoco, elementi normalmente non presenti in altri diversi protocolli multidisciplinari di certificazione per edifici, ma fondamentali per questa tecnologia costruttiva. Analogamente ampia attenzione (24 punti sui 100 totali) è riservata alla "Qualità costruttiva" nella categoria "Gestione edificio", date l'attenzione e la cura necessarie per operare con un materiale "vivo" e delicato come il legno. Infine la categoria "Sostenibilità ambientale",

necessariamente presente in uno schema rivolto all'impiego di una risorsa da preservare, mutua le modalità ed il rigore di Leed.

È inoltre da sottolineare come la certificazione ARCA sia sempre rilasciata anche sulla base dell'esito di prove sperimentali in opera eseguite sull'edificio, realizzate da qualificati organismi di prova, verificare la rispondenza alle prestazioni acustiche e di permeabilità all'aria (Blower door test) richieste dallo schema.

In relazione al punteggio acquisito, l'edificio ARCA viene classificato in quattro classi: verde, argento, oro, platino.

Se il processo di certificazione si conclude con successo, viene rilasciato al richiedente l'Attestato di certificazione (la cui durata è di 10 anni, salvo modifiche dell'edificio che alterino i requisiti attestati), unitamente alla targa che contraddistingerà l'edificio con marchio ARCA.

Manuel Mari



Livello di certificazione	Punteggi richiesti
Platinum	> 80 punti
Gold	65-79 punti
Silver	45-64 punti
Green	31(*) - 44 punti

(*) 36 per edifici destinati ad uso scolastico e/o medico sanitario

Intervista a Gianni Lazzari, amministratore delegato Habitech



A quale esigenza del mercato intende rispondere il nuovo schema ARCA di certificazione per l'edilizia in legno, voluto da Trentino Sviluppo e perciò dalla Provincia autonoma di Trento stessa?

Il progetto nasce con l'intento di promuovere un prodotto innovativo e tecnologicamente evoluto (l'edificio di legno) in grado di rispondere in modo competitivo ad un mercato esigente ed in espansione, l'edilizia sostenibile, promuovendo il segmento del legno. Poiché nel nostro Paese questo materiale e le rispettive tecnologie costruttive non sono molto diffuse, riteniamo che un sistema di certificazione della qualità costruttiva e della sostenibilità ambientale rappresenti una garanzia per il committente e per gli operatori.

Quali sono le principali virtù di una casa in legno ben costruita e certificata ARCA?

Innanzitutto il legno, proveniente da foreste certificate, rappresenta il materiale più sostenibile oggi esistente. Il legno, infatti, a differenza di tutti i materiali per l'edilizia, è ad emissione di CO2 negativa. Consente di costruire strutture leggere, è flessibile e facilmente lavorabile e permette un'elevata qualità architettonica e la riduzione dei tempi di costruzione. Il valore della certificazione riguarda la verifica, da parte di un soggetto terzo, della progettazione e della realizzazione di edifici in legno fornendo garanzia di prestazioni nelle aree in cui tipicamente l'edilizia in legno vive le principali resistenze: resistenza al fuoco, acustica, qualità architettonica; a tali prestazioni si aggiunge la valorizzazione, attraverso il processo certificativo, di proprietà del legno: antisismicità, comfort e qualità ambientale interna, sostenibilità, efficienza energetica. La certificazione Arca inoltre misura parametri legati alla qualità costruttiva fungendo di fatto da ulteriore garanzia per il committente.

Insomma, un edificio certificato garantisce una durabilità come tutti gli altri edifici ed un elevato rapporto qualità/prezzo.

Quali enti e realtà pubbliche e private sono stati coinvolti nel lavoro di messa a punto di ARCA e quali le motivazioni che vi hanno spinto a decidere di gestire lo schema con l'intervento di organismi di certificazione?

Il progetto è stato promosso da Trentino Sviluppo su input della Provincia autonoma di Trento e sviluppato nell'ambito del Habitech - Distretto Tecnologico Trentino. Le modalità con cui abbiamo messo a punto il regolamento tecnico e lo schema di certificazione si basano su un approccio partecipativo e di partnership pubblico privato. Il regolamento tecnico è stato sviluppato da un gruppo di tecnici esperti nel settore e provenienti da imprese private e da agenzie pubbliche. Tutto il lavoro è stato supervisionato da un comitato scientifico composto da ricercatori e docenti universitari del Cnr Ivalsa e dell'Università di Trento. Il valore e la serietà di un sistema certificativo si basano molto sulla serietà e sulla qualità dei controlli, per questo abbiamo voluto coinvolgere organismi di certificazione riconosciuti a livello nazionale ed internazionale.

L'edilizia in legno nel nostro Paese è stata oggetto a volte di pregiudizi e ritenuta adatta principalmente a zone montane. Negli ultimissimi anni assistiamo invece ad una decisa ripresa di interesse per questo settore. Quali sono a suo parere le motivazioni di questo rinnovato interesse?

L'edilizia in legno non ha una tradizione nel nostro Paese, se escludiamo qualche zona alpina di confine. Le esperienze dei paesi nordici, una sempre maggiore sensibilità verso la sostenibilità ambientale e soprattutto l'ottimo rapporto qualità/prezzo che si ottiene con una gestione efficiente del processo costruttivo stanno ampliando il mercato. Non si tratta di realizzare principalmente edifici/ville singole per il residenziale di committenti motivati, ma anche interventi di housing sociale, strutture per il terziario, alberghi, scuole, strutture industriali.

Quale sviluppo vede, in generale in Italia ed in particolare nella Provincia autonoma di Trento, per la filiera di questo settore?

Il Trentino ha deciso di investire molto in questo settore per valorizzare una filiera di competenze scientifiche, progettuali e costruttive che già esistono ed hanno una reputazione riconosciuta. ARCA vuole aggiungere a questa reputazione una riconoscibilità certificata che va oltre l'edificio. Infatti saranno anche certificati alcuni prodotti in legno (ad esempio infissi e pavimenti) e accreditate le competenze di progettazione (esperti ARCA) e di costruzione (partner ARCA). Il Governo Provinciale userà le leve della domanda pubblica (scuole, housing sociale, edifici pubblici) e dell'incentivazione per i privati per promuovere gli edifici in legno.

Programma Leonardo – EdilMap: valorizzare le nuove professioni della *green economy*

In una situazione economica sempre più difficile e che ha già messo in crisi il settore delle costruzioni, si mantiene alta la sensibilità verso gli aspetti relativi alla sostenibilità ambientale. Ciò da un lato ha permesso ai produttori di sviluppare prodotti e sistemi a basso impatto ambientale in materia di risparmio energetico e energia rinnovabile, dall'altro ha stimolato gli enti pubblici ad incentivare economicamente la riduzione dei consumi di energia e di risorse naturali.

Il quadro di riferimento

In questo contesto ICMQ, insieme ad altri partner, partecipa al programma europeo Leonardo (Lifelong Learning Programme) EdilMap, finalizzato a “mappare” il settore dell'edilizia relativo alle attività pertinenti alla sostenibilità ambientale (*green jobs*) come, per esempio, la posa di impianti fotovoltaici, la posa di cappotti per l'isolamento termico, o

“Sempre più forte è l'esigenza di valorizzare gli artigiani edili che operano con tecnologie nuove e che intendono differenziarsi”

l'installazione di impianti domotici per il controllo del consumo energetico dell'edificio. Tale mappatura terrà conto anche delle sfide rappresentate dai cambiamenti ambientali e delle crescenti esigenze lavorative e di qualificazione in tale settore.

In particolare la *green economy* rappresenta uno dei *driver* fondamentali per la ripresa del settore edile: secondo il Rapporto 2010 sul comparto dell'edilizia realizzato dall'ufficio studi di Confartigianato, il 33,2% delle imprese di costruzione ritiene prioritario operare in attività con prodotti e/o servizi a minore impatto ambientale. Già oggi le imprese italiane con meno di 20 addetti attive nella filiera della “casa sostenibile” sono oltre un milione e 200mila e forniscono lavoro a circa 2,9 milioni addetti (di cui 361.000 stranieri, pari al 18,5% del totale degli occupati nel settore). Sempre più forte è quindi l'esigenza di valorizzare gli artigiani edili che operano con tecnologie nuove e che intendono differenziarsi attraverso la certificazione del personale, sinonimo di garanzia della preparazione tecnica e delle abilità pratiche. Il progetto consente quindi la definizione di profili professionali in ascesa in termini di occupabilità, ma non ancora validati a livello regionale.

Le attività previste

Nello specifico, Leonardo-EdilMap si pone i seguenti obiettivi:

- trasferimento (TOI – Transfer Of Innovation) e ulteriore adattamento di una metodologia per la mappatura, la descrizione, la formalizzazione e la valorizzazione delle abilità, conoscenze e competenze acquisite, anche in contesti di apprendimento non formale, in alcune Regioni italiane (Marche, Lombardia) e in Svizzera (Ticino). Questa fase, sviluppata con attività sul campo, prenderà in esame i *green jobs* sul territorio;
- individuazione, in una logica di anticipazione dei fabbisogni, di almeno 4 profili professionali appartenenti all'area dei *green jobs*, comuni ai diversi territori coinvolti; loro descrizione in termini di conoscenze, abilità e competenze; loro messa in coerenza e referenziazione con i *framework* Europei Eqf (European Qualifications Framework), Ecvet (European Credit System for Vocational Education and Training), Recognition of Prior Learning e Eqarf; infine loro validazione a livello regionale;
- sviluppo di curricula formativi, relativi alle figure validate, costruiti per unità di competenze e obiettivi di apprendimento;
- costruzione e sperimentazione, nei differenti territori, di percorsi di certificazione delle competenze acquisite anche in contesti non formali di apprendimento (quali, ad esempio, la



formazione acquisita per apprendistato o affiancamento), coerentemente con quanto definito nelle linee guida nazionali e regionali;

- formalizzazione di modalità operative di cooperazione tra attori Vet e mercato del lavoro.

Il valore aggiunto

Il valore aggiunto del programma Leonardo-EdilMap si esprime a diversi livelli.

A livello **europeo**, la coerenza del quadro

“La mappatura dei profili professionali permette un potenziale aumento della consistenza e qualità occupazionale del settore della green economy”

delle qualifiche italiane e svizzere con i modelli di riferimento europeo consente una più agevole comparazione fra sistemi e facilita la creazione

di un sistema unitario. A livello **regionale**, la validazione di almeno quattro nuovi profili permette alle Regioni di arricchire il sistema regionale delle qualifiche e di favorire un dialogo fra

istituzioni, mercato del lavoro e mondo della formazione.

A livello **settoriale**, il progetto consente una chiara e trasparente identificazione di quattro nuovi profili professionali in edilizia che ancora non sono mappati. Questa mappatura permette un potenziale aumento della consistenza e della qualità occupazionale di un settore in rapida crescita come quello della *green economy*.

L'alta spendibilità delle figure e la possibilità di ottenere una certificazione dei profili professionali assicurano la sostenibilità del progetto anche dopo la sua conclusione.

A livello **aziendale**, EdilMap consente di

monitorare la crescita dei lavoratori, riconoscendo il loro potenziale e valorizzandolo all'interno dell'organizzazione.

A livello **formativo**, il riconoscimento dei “learning outcomes” è parte della prospettiva di apprendimento permanente in quanto sottolinea, valorizza ed aggiorna competenze ed esperienze acquisite in contesti non formali. Al di là del tradizionale apprendimento mediante corsi formativi, nel programma sono previste infatti tecniche di elicitazione capaci di evidenziare anche le conoscenze tacite degli operatori.

Gli esiti attesi

Il programma Leonardo-Edilmap terminerà a settembre del 2013, con un evento a **Tqo c** nel quale verrà presentato il lavoro svolto. L'attività di divulgazione prevede anche ulteriori attività informative, ma il risultato più atteso è sicuramente l'implementazione di schemi di certificazione a livello nazionale ed internazionale che offrano agli operatori impegnati in *green jobs* opportunità concrete di qualificazione e di dimostrazione della loro preparazione professionale.

Giuseppe Mangiagalli



Lifelong Learning Programme

Dfc[YHrc 'b" @d! @U !HC ≠%& ≠H! +))
 = dfYgYbHY' dfc[YHrc', " ZjUbnjUrc Vrb]'gcgHY[bc'XY'U7ca a]ggjcbY Yi fcdYU" @d! HcfY',]'gc'c fYgdcbgU]Y'X]ei YgtU
 di VV'VU]cbY fVta i b]VU]cbYk'Y'U7ca a]ggjcbY'XYW]bU'c[b]fYgdcbgU]J]f'gi "Dgc'WY dcf{ 'YggYfY ZUrc XY'Y'
]bZcfa Un]cb]]b YggU VrbHYbi HY

I PARTNER DI LEONARDO-EDILMAP

SMILE, Sistemi e metodologie innovativi per il lavoro e l'educazione. Promotore del programma e partner leader, coordina tutte le attività affidate ai diversi partner.

Università della Calabria, Dipartimento di linguistica, Laboratorio di documentazione. Ha il compito di mappare le conoscenze tacite dei *green jobs* sui contesti territoriali individuati, utilizzando software specifici per l'analisi e la modellazione della conoscenza.

Irc-Cnr, Istituto per le tecnologie delle costruzioni – Consiglio nazionale delle ricerche. Identifica e definisce i nuovi profili professionali, nonché progetta ed eroga i corsi di formazione pilota.

RI-It, Reflective Learning – Italy. Contribuisce alle azioni formative offrendo anche un supporto operativo basato sui principi Paar (Partecipative and Appreciative Action Research).

Stiftung Ecap Schweiz. Partecipa all'attività di mappatura delle competenze e costruzione dei profili professionali.

Technische Universität Dortmund – ZWE Sozialforschungsstelle Dortmund. Contribuisce alla coerenza con il *framework* europeo, con particolare riferimento al sistema Ecvet.

ICMQ. Valida i profili professionali emersi contribuendo al processo di coerenza con il *framework* europeo, coordina e svolge gli esami per la certificazione degli operatori nei diversi contesti regionali.

ICMQ a Saie e Made Expo 2011

Per il secondo anno consecutivo ICMQ ha partecipato lo scorso ottobre, nell'ambito del Saie 2011 di Bologna, alla "Piazza della sostenibilità" - curata dalla associazione Gbc Italia, di cui l'Istituto è socio fondatore - presentando presso il proprio stand e presso lo spazio forum i servizi "green" che caratterizzano ormai da qualche anno la presenza ICMQ sul mercato dell'edilizia e delle costruzioni.

Di particolare rilevanza nella Piazza la ricca esposizione dei progetti Leed-Gbc Italia, "La sostenibilità in mostra": una cinquantina di progetti candidati, e in qualche caso già certificati, alla prestigiosa certificazione Leed nel nostro Paese, completi delle indicazioni di dettaglio sui crediti perseguiti e sui relativi punteggi in via di conseguimento. Interessante anche l'area dei servizi di



Lo stand ICMQ presso la Piazza della sostenibilità al Saie 2011 di Bologna.

posizionamento dei prodotti, "Il tuo prodotto è pronto per Leed?", dove una serie di soggetti, tra i quali ICMQ, hanno illustrato ed in qualche caso erogato, a titolo esemplificativo, servizi di posizionamento prodotti a chi esplicitamente lo richiedeva. Nell'ambito dell'intenso programma di convegni e seminari curati da Gbc Italia, ICMQ ha tenuto il 6 ottobre l'incontro 'Certificare la sostenibilità in edilizia', nel quale sono stati presentati i servizi offerti relativi sia alla certificazione degli edifici che alla certificazione dei prodotti per l'edilizia.

L'edilizia alberghiera e industrializzata guarda a Leed
Gbc Italia era presente anche al Made Expo (Milano Architettura Design Edilizia), che si è tenuto

sempre lo scorso ottobre, all'interno dell'area Borghi e centri storici. I soci lombardi, incluso ICMQ, hanno garantito una presenza costante, contribuendo alla divulgazione dei principi Leed tra il pubblico intervenuto alla manifestazione. Alberto Lodi, responsabile certificazione Sistema Edificio® di ICMQ, ha inoltre partecipato in qualità di segretario del Chapter Lombardia di Gbc Italia a due convegni.

Il 7 Ottobre, al convegno "Green Life Hotel" incentrato sulle nuove tendenze della progettazione sostenibile di hotel, Lodi ha presentato le notevoli potenzialità di innovazione nella progettazione che la certificazione Leed può conferire al settore alberghiero, non solo dal punto di vista di un uso più efficiente delle risorse (energia, acqua e materiali) e perciò nella direzione di diminuire i costi di gestione, ma anche della salubrità degli ambienti interni e del comfort degli ospiti (elementi strategici per edifici destinati all'accoglienza).

L'8 ottobre, al convegno "Edifici residenziali prefabbricati: elementi per la progettazione e vantaggi dell'edilizia industrializzata in cemento", presieduto dal docente dell'Università di Genova Enrico Dassori e organizzato dal Giornale dell'Ingegnere con la partecipazione di Assobeton e in collaborazione con Made Expo. L'intervento di Lodi, riguardante le applicazioni Leed all'edilizia industrializzata, si è incentrato sui vantaggi che la certificazione di sostenibilità può apportare anche a questo comparto: per le sue caratteristiche intrinseche, l'edilizia industrializzata è naturalmente predisposta alla valorizzazione della progettazione integrata, uno dei principi basilari del costruire "green"; inoltre, di particolare interesse per questo tipo di edilizia risultano i requisiti/crediti Leed riguardanti i materiali e l'efficienza energetica.

Alberto Lodi



Lo stand Gbc Italia al Made Expo 2011 di Milano.

India: infrastrutture al centro dello sviluppo

Nei primi mesi del 2012 sarà approvato il Piano quinquennale indiano per lo sviluppo economico, accompagnato dallo slogan “Sviluppo più rapido, sostenibile e inclusivo” e mirato su due obiettivi di crescita del prodotto interno lordo, minimo (+9.0%) e massimo (+9.5%).

Per la prima volta, negli ultimi 20 anni, l'India assegna la priorità del contributo alla crescita del Pil al settore manifatturiero e a quello dei servizi; è un passaggio importante perché segna il cambio di rotta di un modello di sviluppo che in questi anni si è proposto come alternativo all'altro grande gigante asiatico, la Cina.

Il settore chiave per sostenere un tasso di crescita annuo del Pil di oltre il 9% con una maggiore incidenza del manifatturiero è costituito da tutti i comparti legati alle infrastrutture e alle costruzioni. L'ammontare complessivo degli investimenti dirottati sulle infrastrutture nei prossimi 5 anni è pari a oltre 750 miliardi di euro (la tabella fornisce dati di dettaglio sulla quantità di opere da realizzare nei diversi comparti).

Nelle intenzioni del governo indiano questo impressionante obiettivo complessivo potrà essere raggiunto solo ed esclusivamente con il contributo di capitali privati in misura non inferiore al 40%.

Opere da realizzare in India nei prossimi 5 anni		
Energia	Produzione energia elettrica	+ 100 GW
	Energie rinnovabili – Solare	50 GW
	Quota di mercato ai privati	50% (dal 30% attuale)
Strade	Autostrade 4-6 corsie	+ 19.000 Km
	Strade 2 corsie (riqualificazione)	20.000 Km
Ferrovie	Sviluppo “Alta Velocità”	
Porti	Nuovi porti e ammodernamento	276 progetti
Edilizia	Appartamenti	Oltre 20 milioni
	Hotel – nuove camere	Oltre 50.000

Continua la crescita del controllo tecnico

Continua lo sviluppo delle attività di controllo tecnico di ICMQ India, con quasi 2000 giornate di ispezione in cantiere effettuate negli ultimi 2 anni. Dopo aver conseguito l'accreditamento come organismo di ispezione (in conformità alla norma Iso/Iec 17020) le attività si sono intensificate e i clienti – tra cui operatori di primaria importanza nel settore immobiliare, come Tata Housing, Ireo, Indiabulls, Sahara - sono in costante crescita. Sono stati avviati progetti non solo a Mumbai e Delhi ma anche a Bangalore e Kochi (nel Kerala).

Agevolazioni per l'intervento dei privati

Per il piano infrastrutture il governo indiano punta molto sulla formula del PPP (Public Private Partnership), un aspetto su cui le imprese italiane devono migliorare la loro capacità di intervento; non è sufficiente essere affiancati dal sistema finanziario, perché occorre coinvolgere anche le imprese di gestione dei servizi pubblici locali, tra le quali ci sono molti casi di eccellenza.

Il governo indiano, inoltre, ha annunciato sgravi fiscali e finanziamenti a lungo termine per le imprese che si impegnano a rilanciare gli investimenti in progetti infrastrutturali. Sono stati offerti dieci anni di agevolazioni ai progetti in settori fondamentali come strade, autostrade, vie navigabili, approvvigionamento idrico, strutture igienico-sanitarie e di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Numerose altre agevolazioni sono riservate a chi investe nella progettazione e costruzione di parchi industriali, porti, vie di navigazione interna e produzione e distribuzione di energia. Sono state rilasciate concessioni per i fornitori di servizi internet e di rete a banda larga per il potenziamento dei servizi di telecomunicazioni. Ricordiamo che ICMQ India è disponibile a supportare imprese e investitori italiani che desiderano operare in India nel settore costruzioni e infrastrutture e intendono avvalersi di un partner tecnico italiano accreditato e in grado di operare localmente per ridurre i rischi di investimento.

Anche nel settore pubblico ICMQ India ha raggiunto importanti risultati, diventando partner del Bmtpe (Building Materials and Technology Promotion Centre) con il compito di riesaminare i rapporti di ispezione provenienti da tutta l'India riguardanti progetti di edilizia pubblica finanziati nell'ambito del programma gestito dal Jnnurm (ente governativo nel settore del Social Housing). Inoltre, dopo aver conseguito l'accreditamento dal QCI (Quality Council of India) per lo svolgimento di attività di ispezione nel settore Cold Storage, è attesa nel breve periodo una intensificazione delle attività in questo settore, per il quale sono previsti ingenti investimenti finalizzati a realizzare una efficiente catena logistica e del freddo per i prodotti ortofrutticoli.

Legem: la città modello italiana da costruire in India

È stata lanciata in India la proposta di realizzare Legem, una città modello che sappia coniugare estetica e *italian style*, qualità della vita e sostenibilità ambientale e sociale: un simbolo del know-how e delle eccellenze italiane in grado di aprire promettenti sbocchi a un ampio numero di imprese in un mercato ricco e complesso come quello indiano.

L'idea progettuale è stata concepita dall'Indo-Italian Club for Infrastructure and Building (Iicib), attivamente sostenuta dalla Indo-Italian Chamber of Commerce and Industry (Iicci) e da Confindustria con il supporto dell'Ambasciata d'Italia in India.

Legem sarà realizzata attraverso una collaborazione indo-italiana, in conformità ai più elevati standard internazionali relativi alla qualità, alla durabilità e alle performance energetiche e di sostenibilità delle costruzioni e dei materiali, e l'intera filiera italiana delle costruzioni si sta già mobilitando, dalla progettazione urbanistica e edilizia alle tecnologie di costruzione, dai materiali innovativi alle soluzioni infrastrutturali per energia e mobilità.

Nei primi mesi del 2012 sarà avviato lo studio di pre-fattibilità da sottoporre ai numerosi interlocutori indiani.

Cinque concetti per una città sostenibile

Il termine Legem (accusativo della parola latina Lex) evoca l'idea di legge e di regole - in contrapposizione netta con l'idea di *deregulation* - e indica la via per lo sviluppo delle città indiane del XXI secolo, ma è anche l'acronimo delle parole chiave che caratterizzano l'idea di città sostenibile:

- **Living Space** racchiude l'idea di un nuovo concetto dell'abitare che pone al centro dell'attenzione l'uomo e i suoi bisogni;



- **Energy** evoca la necessità che le città minimizzino il consumo di risorse energetiche e idriche facendo ricorso sempre più a energie rinnovabili;
- **Governance** evoca la necessità che i nuclei urbani ripensino la distribuzione di istituzioni e servizi al cittadino;
- **Environment** evoca la necessità che i nuclei urbani comprendano ampi e adeguati ambienti naturali;
- **Mobility** evoca l'idea che i nuovi nuclei urbani favoriscano la circolazione delle idee (attraverso l'uso intelligente di funzioni e reti) e non delle cose o persone.

Il concept Legem è stato presentato nell'ambito della missione di sistema tenutasi a New Delhi e Chennai dal 31 ottobre al 3 novembre 2011. Guidata dal ministro Paolo Romani, la missione è stata organizzata dal ministero degli Affari esteri e dal ministero dello Sviluppo economico in collaborazione con Confindustria, l'Associazione bancaria italiana (Abi) e Unioncamere.

Una forte convergenza di interessi

Il progetto Legem ha trovato ampio consenso presso il governo centrale indiano, i governi dei singoli stati, le più rilevanti *authority* che gestiscono grandi progetti infrastrutturali in India e presso un ampio e qualificato gruppo di operatori privati indiani dei settori real-estate e infrastrutture.

Anche le istituzioni finanziarie italiane, pubbliche e private, hanno manifestato interesse e disponibilità a fornire il proprio supporto per la realizzazione della città sostenibile.

Lo sforzo congiunto delle istituzioni e imprese italiane che hanno contribuito allo sviluppo del concept Legem, unitamente al positivo riscontro ricevuto dalla *business community* indiana, conferma che l'ambiziosa idea di realizzare in India un progetto che coinvolga il meglio delle imprese italiane è concretamente possibile.

La Iicci e Confindustria hanno affidato all'Indo-Italian Club for Infrastructure and Building l'incarico di coordinare lo sviluppo di Legem; il Club ha già fatto i primi passi preliminari e presto sarà in grado di fornire maggiori informazioni a tutte le istituzioni e imprese interessate a partecipare al progetto, che comunque possono sin d'ora prendere contatti con infraedi@indiaitaly.com.

ICMQ India ha avuto un ruolo attivo in tutti gli eventi della missione e ha messo a disposizione dello sviluppo di Legem le proprie competenze tecniche e l'intera gamma di servizi con particolare riferimento a quelli relativi al controllo tecnico e alla sostenibilità.

Cesare Saccani

Le nuove certificazioni ICMQ

Tutte le certificazioni volontarie rilasciate sono in settori coperti da accreditamento Accredia, tranne quelle segnate con (*).



Certificazione sistemi qualità

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 27 e 30 settembre, 10 e 28 ottobre, 28 novembre e 20 dicembre scorsi, la situazione delle aziende con Sistema Qualità certificato è la seguente:

Certificazioni emesse	1310
Certificazioni attive	877
Unità produttive attive	1670

Nuove certificazioni

ALTAIR Srl

Sede operativa: Via Alberto Martini, 11
20092 CINISELLO BALSAMO MI
Prove geotecniche di laboratorio su terre e rocce; prove di carico e densità in situ
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

BLOCK ENERGY Srl

Sede operativa: Zona Industriale Nord, 41 - Loc. Istrago
33097 SPILIMBERGO PN
Progettazione, produzione, vendita di supporti prefabbricati in C.A. per fotovoltaico e produzione di blocchi in calcestruzzo a base di pomice per uso non strutturale
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

MICROMIX SpA

Sede legale: Via Giovanni Berta, 199
86170 ISERNIA
UP: Contrada Tiegno
86170 ISERNIA
Produzione di malte, intonaci, rasanti, massetti, materiali granulari e aggregati lapidei selezionati.
Servizio di noleggio di attrezzature per l'applicazione di prodotti per l'edilizia.
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

PROGETTO CMR ENGINEERING INTEGRATED SERVICES Srl

Sede legale: Corso Italia, 68
20122 MILANO
Progettazione architettonica, strutturale e impiantistica; direzione lavori, coordinamento sicurezza e collaudi di opere di ingegneria civile; progettazione e consulenza tecnica di industrial design; consulenza tecnica per la tutela di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

UNDERGROUND MACHINERY'S & TECHNOLOGIES Srl

Sede operativa: Piazza Guglielmo Marconi, 26/C - 00144 ROMA
UP: Via Cherio snc
24050 CALCINATE BG
Progettazione e costruzione di conchi prefabbricati in calcestruzzo armato per il rivestimento di gallerie stradali, ferrovie e metropolitane
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

Estensioni

BETON CANDEO SpA

Sede legale: Via Del Santo, 204
35010 LIMENA PD
UP: Via dell'Industria
30030 PIANIGA VE
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

BIANCHI CASSEFORME Srl

Sede operativa: Via G. Di Vittorio, 42
43045 FORNOVO DI TARO PR
Progettazione e produzione di sistemi di ancoraggio in componenti strutturali di calcestruzzo a mezzo di inserti metallici; progettazione, produzione e commercializzazione di accessori di sollevamento; produzione e commercializzazione di vibratori esterni; progettazione di vibratori ad aria
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

BOLIS PREFABBRICATI Srl

Sede operativa: Via Locatelli, 41
24019 ZOGNO BG
progettazione e produzione di lastre predalles per solai, doppie lastre per pareti e per muri di sostegno, elementi per ponti.
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

C.M.T. Srl

Sede operativa: Via Amendola, 60/A
45100 ROVIGO
Coibentazione e rimozione di coibenti, bonifica amianto
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

CALCESTRUZZI SpA

Sede legale: Via Camozzi, 124
24121 BERGAMO
UP1: Via Raspini, 8
10036 SETTIMO TORINESE TO
UP2: Strada 35 - Z.I. Predda Niedda
07100 SASSARI
UP3: Via Adamoli, 401
16141 MOLASSANA GE
UP4: Ex Strada Statale 494
27020 PARONA LOMELLINA PV
UP5: Via Vallone, 11
20050 MEZZAGO MI
UP6: Traversa Capannelle, 19
24050 GRASSOBBIO BG
UP7: Via Valassina, 260
20037 PADERNO DUGNANO MI
UP8: Via Della Magliana, 1048
00148 ROMA
UP9: Via Grandi 14-16
10095 GRUGLIASCO TO
UP10: Strada Rivalta - Ponte Sangone
10043 ORBASSANO TO
UP11: Sia Bonfadini, 38
20138 MILANO
UP12: Via Raffaello Sanzio, snc
20093 COLOGNO MONZESE MI
UP13: Loc. San Polo - Via Bettole, 88
25100 BRESCIA
UP14: S.S. Asolana
25010 ACQUAFREDDA BS
UP15: Via dell'aeroporto, 135
41123 MARZAGLIA NUOVA MO
Laboratorio: Via A. Lovri, 32 Z.I.
70123 BARI
Laboratorio: Via Cave Montorsi, 27
41010 S. DAMASO MO
Laboratorio: Loc. Tetti Faule
10041 CARIGNANO TO
Laboratorio: Via Pierobon, 1
35010 LIMENA PD
Laboratorio: V.le Marconi, 746
09045 QUARTU SANT'ELENA CA
Laboratorio: Via Wenner, 49
84094 SALERNO S.LEONARDO SA
Laboratorio: Via Padova, 8a
00040 POMEZIA RM
Laboratorio: Via Fabi, 259
03100 FROSINONE FR
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

CEMENCAL SpA

Sede legale: Via G. Camozzi, 124
24121 BERGAMO
UP1: Via Grandi 14-16
10095 GRUGLIASCO TO
UP2: Strada Rivalta - Ponte Sangone
10043 ORBASSANO TO
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

CSP PREFABBRICATI SpA

Sede operativa: Via Provinciale, 1/A
24050 GHISALBA BG
Progettazione e produzione di travi prefabbricate reticolari miste (P.R.E.M.). Trasporto e montaggio di travi prefabbricate reticolari miste (P.R.E.M.)
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

EDILCEM Srl

Sede legale: Strada per Basovizza, 128
34128 TRIESTE
UP: Strada delle Saline, 40
Z.I. Noghere - 34015 MUGGIA TS
Produzione di miscele e conglomerati bituminosi
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

EDILGORI SpA

Sede operativa: Corso del Popolo, 37
05100 TERNI
UP: Loc. Piscinale snc - Uscita Autosole - 01028 ORTE VT
Centro di trasformazione acciaio per c.a.
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

FACCHIN CALCESTRUZZI Srl

Sede legale: Via Facchini, 14
36076 RECOARO TERME VI
UP: Via Dell'Industria
35030 VEGGIANO PD
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

FLLI DELLAGIACOMA Srl

Sede operativa: Via P. Oss. Mazzurana, 2
38037 PREDAZZO TN
Commercializzazione di prodotti per l'edilizia
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

FRATELLI BRANDELLERO Srl

Sede operativa: Via Marchetti, 2
36071 ARZIGNANO VI
Progettazione e produzione di prefabbricati in c.a.: lastre e travetti tralicciati e pannelli in laterocemento per solai, doppie lastre per pareti e muri di sostegno, elementi per ponti; lavorazione acciaio per c.a.
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

GIORDANINO SpA

Sede operativa: Via Trebbia, 23
29029 RIVERGARO PC
Costruzione di strade
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

HOLCIM AGGREGATI**CALCESTRUZZI Srl**

Sede legale: Corso Magenta, 56
20123 MILANO
UP: Via alla Chiesa snc
24058 FARA OLIVANA BG
Laboratorio centrale: Via Privata Cava Trombetta snc
20090 SEGRATE MI

Estrazione e lavorazione di aggregati lapidei selezionati per il confezionamento di calcestruzzi, miscele bituminose e malte per l'edilizia; produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

LORENZATO Sas

Sede operativa: Via Vanzo Nuovo, 110
36043 CAMISANO VICENTINO VI
Progettazione e produzione di solai a lastre prefabbricati, travetti per solai a travetti e blocchi, pannelli in laterocemento per solai, elementi per ponti, doppie lastre per pareti e muri di sostegno
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

MUSILLI SpA

Sede operativa: Via Casilina Sud,
Km 147,700 - 03040 S. VITTORE DEL LAZIO FR
Progettazione e produzione di tubi, pozzetti, scatolari in c.a.v. per fognatura, canali di raccolta acque, solette carrabili, cisterne in c.a.v., impianti di trattamento acque in c.a.v.; manufatti vari in c.a. e c.a.v.
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

PAVIMENTAL SpA

Sede operativa: Via Giuseppe Donati, 174 - 00159 ROMA
UP1: Loc. Leonessa
60025 LORETO AN
UP2: Via Case Rosse, 12 - Loc. Tuori
52040 VICOMAGGIO AR
UP3: Via Prati s.n.c.
40069 ZOLA PREDOSA BO
UP4: S.S. Sannitica, Km 19+600
81025 MARCIANISE CE
UP5: Loc. Tamarete, 10
66026 ORTONA CH
UP6: Via Frascineta s.n.c. - Loc. Bovecchio - 50031 BARBERINO DI MUGELLO FI
UP7: Loc. Cangiano
03012 ANAGNI FR
UP8: S.P. n. 2
20056 TREZZO SULL'ADDA MI
UP9: Loc. Borghetto di Roncaglia
29010 RONCAGLIA PC
UP10: Località Campitelli s.n.c.
02046 MAGLIANO SABINA RI
UP11: Fraz. San Martino in Riparota s.n.c. - 47037 S. GIUSTINA DI RIMINI RN
UP12: Via IV Novembre s.n.c.
21040 UBOLDO VA
Costruzione e manutenzione di opere nel sottosuolo
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

PESARESI GIUSEPPE SpA

Sede operativa: Via Emilia, 190
S. MARTINO IN RIPAROTTA
47922 RIMINI
Pavimentazione di piste aeroportuali
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

SEBINA PREFABBRICATI SpA

Sede operativa: Via Fornaci, 14/A
Frazione Colombaro
25040 CORTE FRANCA BS
Progettazione e produzione di travetti per solai a travetti e blocchi
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

SUPERBETON SpA

Sede legale: Via IV Novembre, 18
31010 PONTE DELLA PRIULA TV
UP1: Via Industrie, 9
30024 MUSILE DI PIAVE VE
UP2: Via Roma s.n.c.
32040 VODO CADORE BL
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

TISO ALFREDO & FIGLI Srl

Sede legale: Via Malamocco, 84/A
30126 VENEZIA Località LIDO
UP1: Via Malamocco, 84/A (Imp. 1)
30126 VENEZIA Località LIDO
UP2: Via Malamocco, 84/A (Imp. 2)
30126 VENEZIA Località LIDO
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

TECNOCAL Srl

Sede legale: Corso Semonte C.P. 128
06024 GUBBIO PG
UP1: Località Piana
47032 BERTINORO FC
UP2: Via Ninfinia, 28
04100 SEZZE SCALO LT
UP3: Loc. Renace
06031 BEVAGNA PG
UP4: Località Pucciarelli
06061 CASTIGLIONE DEL LAGO PG
UP5: Località Ponte Soara
06012 CITTA' DI CASTELLO PG
UP6: Via Tiberina, 123/a
Zona Ind. Collepepe
06050 COLLAZZONE PG
UP7: Località Valderchia
06024 GUBBIO PG
UP8: Località Monna Felicita
00053 CIVITAVECCHIA RM
UP9: Via del Risaro - 00100 ROMA
UP10: Via Portuense, 1112
00100 ROMA
UP11: Via di Lunghezzina s.n.c.
00132 ROMA
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

UNICAL SpA

Sede legale: Via Luigi Buzzi, 6
15066 CASALE MONFERRATO AL
UP: Z.I. Tossillo
08015 MACOMER NU
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008



Certificazione sistema di controllo qualità delle saldature

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 28 ottobre e 28 novembre scorsi, la situazione delle aziende con il Sistema di Controllo Qualità delle Saldature certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	8
Certificazioni attive	8
Unità produttive attive	8

CSP PREFABBRICATI SpA
Sede operativa: Via Provinciale, 1/A
24050 GHISALBA BG
Certificazione del processo di saldatura
Norma di riferimento: UNI EN ISO 3834-3

DE PEDRAZZI TOMASO
Sede operativa: Via Bondetta, 2
23016 CERCINO SO
Carpenteria metallica in acciaio carbonio (S235, S275) per elementi strutturali soggetti a fatica in modo non significativo e con spessori minori o uguali a 30 mm
Norma di riferimento: UNI EN ISO 3834-2:2006

Estensioni

CARPENTERIE METALLICHE LOMBARDI DI LOMBARDI GIUSEPPE
Sede operativa: Via dell'Artigianato, 4
25010 ACQUAFREDDA BS
Elementi di carpenteria metallica destinati alla costruzione di assali e telai per veicoli agricoli e industriali e/o destinati alla costruzione di capannoni industriali e similari
Norma di riferimento: UNI EN ISO 3834-3



Certificazione sistema di gestione ambientale

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 27 settembre e 20 dicembre scorsi, la situazione delle aziende con il Sistema di Gestione Ambientale certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	181
Certificazioni attive	116
Unità produttive attive	204

Nuove certificazioni

EDILIMPIANTI Srl
Sede legale: P.zza della Repubblica, 3
20121 MILANO
UP: Via Po, 134
20032 CORMANO MI
Costruzione, manutenzione e ristrutturazione di edifici ed impianti tecnologici annessi
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004

TERREAL ITALIA Srl
Sede legale: Strada alla Nuova Fornace - 15048 VALENZA AL
UP: Strada San Dono, 80
30033 NOALE VE
Progettazione e produzione di laterizi per murature attraverso le fasi di stoccaggio e prelaborazione delle materie prime, formatura, essiccazione, cottura in forno a tunnel, imballaggio, stoccaggio e carico mezzi di trasporto del prodotto finito; manutenzione macchine e impianti
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004



Certificazione sistema di gestione della sicurezza

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 27 settembre, 10 ottobre, 28 novembre e 20 dicembre scorsi, la situazione delle aziende con il Sistema di Gestione della Sicurezza certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	83
Certificazioni attive	73
Unità produttive attive	88

COBETON SpA
Sede operativa: Via Arti e Mestieri, 15
33080 ROVEREDO IN PIANO PN
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato attraverso le fasi di ricevimento materie prime, stoccaggio, dosaggio dei componenti in autobetoniera, e trasporto
Norma di riferimento BS OHSAS 18001:2007

EUROFUELS SpA
Sede operativa: Via Como, 6
21049 TRADATE VA
Messa in riserva, deposito preliminare e ricondizionamento preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante le fasi di ricevimento, stoccaggio, miscelazione e carico mezzi di trasporto
Norma di riferimento BS OHSAS 18001:2007

HOLCIM AGGREGATI CALCESTRUZZI Srl
Sede legale: Corso Magenta, 56
20123 MILANO
UP1: Via Maivista
24010 BOTTA DI SEDRINA BG
UP2: Via G. Battista Gregorini
25047 DARFO BOARIO TERME BS
UP3: Strada per Cignago, 1
25025 MANERBIO BS
UP4: Via Circonvallazione, 1
25010 MONTIRONE BS
UP5: Via Monte Nevoso
24044 DALMINE BG
UP6: Via Donizetti, 16
20090 ASSAGO MI
UP7: Via Privata Cava Trombetta s.n.
20090 SEGRATE MI

UP8: Via Giotto, 31
22075 LURATE CACCIVIO CO
UP9: Via Ceresio, 35
21015 LONATE POZZOLO VA
UP10: Cascina La Bolla
15047 SPINETTA MARENGO AL
Produzione di calcestruzzo
preconfezionato attraverso le fasi di
ricevimento materie prime,
stoccaggio e dosaggio dei
componenti in autobetoniera
Norma di riferimento BS OHSAS
18001:2007

HOLCIM (ITALIA) SpA

Sede legale: Corso Magenta, 56
20123 MILANO
UP1: Via alla miniera
23892 BULCIAGO LC
UP2: Via Uliveto - Località sala al
Barro - 23851 GALBIATE LC
Estrazione di marna da cemento
con utilizzo di esplosivi, carico con
pala gommata, trasporto a mezzo
dumper alla frantumazione primaria,
estrazione di calcare con esplosivi,
e frantumazione
Norma di riferimento BS OHSAS
18001:2007

KNAUF DI LOTHAR KNAUF Sas

Sede legale: Località Paradiso
56040 CASTELLINA MARITTIMA PI
UP: Via Bolgherese, 280
57022 CASTAGNETO CARDUCCI LI
Produzione di vino, attraverso il
processo di raccolta dell'uva e
distillazione di vinacce;
commercializzazione di olio
Norma di riferimento BS OHSAS
18001:2007

MICRON MINERAL

Sede legale: Corso Magenta, 56
20123 MILANO
UP1: Via del Bragozzo, 11
48122 RAVENNA
Produzione di cemento bianco-grigio,
attraverso le fasi di stoccaggio e
macinazione del clinker, miscelazione
per la preparazione del cemento
stoccato, e confezionamento dello
stesso
UP2: Via della Battana, 22
48122 RAVENNA
Conduzione d'impianti di
cogenerazione a biomasse per la
produzione di energia elettrica
Norma di riferimento BS OHSAS
18001:2007

VIANINI INDUSTRIA SpA

Sede operativa: Via Montello, 10
00195 ROMA
Gestione e coordinamento delle
attività produttive
UP: Via Nettunense Km 24, 200
04011 APRILIA LT
Produzione di traverse ferroviarie
prefabbricate in calcestruzzo, di
componenti strutturali prefabbricati in
c.a. e c.a.p. per armamento
ferroviario; produzione di platee in
calcestruzzo prefabbricato in
armatura lenta per linee metropolitane
e di conci prefabbricati in calcestruzzo
per il rivestimento di gallerie naturali
Norma di riferimento BS OHSAS
18001:2007

FPC CLS Preconfezionato (DM 14/01/08)

Certificazioni emesse 1151
Unità produttive certificate 1151

CALCESTRUZZI SpA

Sede legale: Via Camozzi, 124
24121 BERGAMO
UP1: Contrada Montecaruso, 56
72017 OSTUNI BR
UP2: Via Galileo Ferraris, 4
72100 BRINDISI
UP3: Corso Ivrea, 106 - 14100 ASTI
UP4: Via Gorla, s.n.c.
22076 MOZZATE CO
UP5: Via Marchesi, 5
42022 BORETTO RE
UP6: Via Val Rossenna, 705
41048 PRIGNANO SULLA
SECCHIA MO
UP7: Zona artigianale Li Luccianeddi
07028 SANTA TERESA GALLURA OT
UP8: Via Torri, 365
48010 TORRI DI MEZZANO RA
UP9: Strada Cascina Cicogno - Loc.
Cavagnera - 27018 VIDIGULFO PV
UP10: Strada per Palomonte - Loc.
Prato d'Amelia
84020 PALOMONTE SA
UP11: Via dei Greci - Loc.
Fontanafiore 84081 BARONISSI SA
UP12: Via Olevano - contrada
Fiumillo - 84091 BATTIPAGLIA SA
UP13: Via Ripuarìa
80053 CASTELLAMMARE DI
STABIA NA
UP14: Strada dell'Alderana
60019 SENIGALLIA AN
Produzione di calcestruzzo
preconfezionato con processo
industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

CAVA DI CUSAGO Srl

Sede legale: Via Cascina del Bosco, 2
20090 CUSAGO MI
Impianto: 22070 GRANDATE CO
Produzione di calcestruzzo
preconfezionato con processo
industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

CEMENCAL SpA

Sede legale: Via Camozzi, 124
24121 BERGAMO
UP1: Loc. Ponte Pesio SS 28
12060 MAGLIANO ALPI CN
UP2: Strada Savigliano
Ponte Mellea
12030 CAVALLERMAGGIORE CN
Produzione di calcestruzzo
preconfezionato con processo
industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

FRIGERIO APPALTI Srl

Sede operativa: Via Primo Stucchi, 7
20040 CORNATE D'ADDA MI
Produzione di calcestruzzo
preconfezionato con processo
industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

IMPRESA EDILE PAGANI PIETRO

Sede legale: Via Mura, 54
25036 PALAZZOLO SULL'OGGIO BS
UP: Via Dante Alighieri
20834 NOVA MILANESE MB
Produzione di calcestruzzo
preconfezionato con processo
industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

LOMBARDA CALCESTRUZZI Srl

Sede legale: Via Pietro Mascagni, 24
20100 MILANO
UP: S.P. 139 Km 1,1
20080 ZIBIDO S. GIACOMO MI
Progettazione, fabbricazione,
trasporto e consegna di
calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

PREBETON CALCESTRUZZI Srl

Sede legale: Via dell'Olimo, 99/F
52028 TERRANUOVA
BRACCIOLINI AR
UP: SS Arnaccio Ponte Biscottino snc
57017 COLLESALVETTI STAGNO LI
Produzione di calcestruzzo
preconfezionato con processo
industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

VIBETON SpA

Sede legale: Via Padre Angelico
Melotto, 2 - 36040 SAREGO VI
UP1: Via A. Volta, 31 - Impianto A
36010 ZANE' VI
UP2: Via A. Volta, 31 - Impianto B
36010 ZANE' VI
Calcestruzzo confezionato con
processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

FPC Carpenteria (DM 14/01/08)

Certificazioni emesse 7
Unità produttive certificate 7

CARPENTERIE METALLICHE LOMBARDI DI LOMBARDI GIUSEPPE

Sede legale: Via dell'Artigianato, 4
25010 ACQUAFREDDA BS
Centro di trasformazione acciaio per
carpenteria metallica
Norma di riferimento: DM 14/01/08

DE PEDRAZZI TOMASO

Sede operativa: Via Bondetta, 2
23016 CERCINO SO
Trasformazione acciaio per
carpenteria metallica
Norma di riferimento: DM 14/01/08

FPC Presagomatori (DM 14/01/08)

Certificazioni emesse 51
Unità produttive certificate 51

MANINI PREFABBRICATI SpA
Sede legale: Via S. Bernardino da
Siena, 33 - 06088 S. MARIA DEGLI
ANGELI ASSISI PG
Unità operativa: Z. I. V.le del Lavoro, 7
06083 BASTIA UMBRA PG
Centro di trasformazione acciaio per c.a.
Norma di riferimento: DM 14/01/08

FPC Misto cementato (Regolamento ICMQ FPC DOC 206)

Certificazioni emesse 6
Unità produttive certificate 6

SCHIEFER ALFRED
Sede operativa: Via Giovo, 29
39010 S. MARTINO IN PASSIRIA BZ
Produzione di misto cementato
Norma di riferimento: Linee Guida
ICMQ per il Misto Cementato

FPC PREF (DM 14/01/08)

Certificazioni emesse 27
Unità produttive certificate 27

**UNDERGROUND MACHINERY'S
& TECHNOLOGIES Srl**
Sede legale: Piazza Guglielmo
Marconi, 26/C - 00144 ROMA
Via Cherio snc
24050 CALCINATE BG
Conci prefabbricati in calcestruzzo
armato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

ICMQ
Certificazione
di prodotto



Certificazione di prodotto

A seguito delle ultime
certificazioni rilasciate il 27
e 30 settembre, 28 novembre
e 20 dicembre scorsi:

Certificazioni emesse attive 175
Unità produttive 165

Certificazione delle caratteristiche energetiche

**I.P.R. Industria Prefabbricati
Rappo Srl**
Sede: Via Dante, 2
36021 VILLAGA VI
UP: Via Dante - Zona Industriale
36021 VILLAGA VI
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

TECNOCOMPONENTI SpA
Sede e UP: Via Isorella s.n.c.
25020 FIESSE BS
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

Estensione metodo di calcolo certificazione delle caratteristiche energetiche

**E.MA. PREFABBRICATI DI
MASCAZZINI GIUSEPPE Srl**
Sede: Viale Duca D'Aosta, 19
21052 BUSTO ARSIZIO VA
UP: Via dell'Industria s.n.c.
20010 BUSCATE MI
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

**ILCEA SpA COSTRUZIONI
GENERALI**
Sede e UP: Via Don Lorenzo Milani, 5
45100 ROVIGO
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

MOZZO PREFABBRICATI Srl
Sede e UP: Via Spartidori, 4
37050 S. MARIA DI ZEVIO VR
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

UNIBLOC Srl
Sede e UP: Loc. Bellavista, 25
56036 POGGIBONSI SI
Produzione di blocchi in
calcestruzzo vibrocompresso
per murature
Norme UNI EN 1745:2005 e UNI EN
ISO 6946:2008

Aggiornamento algoritmo di calcolo

PREFABBRICATI ZANON Srl
Sede e UP: Via Sanmartinara, 34
35013 CITTADELLA PD
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998



ICMQ ECO Certificazione delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti da costruzione

MAGNETTI SpA
Sede: Via don A. Pedrinelli, 118
24030 CARVICO BG
UP: Via La Croce, 24
33070 VIGONOVÒ DI
FONTANAFREDDA PN
Linea Produttiva C
Prodotti appartenenti alla seguente
famiglia: doppio strato con miscela
a base di quarzo con nessun
trattamento superficiale nei colori
grigio e rosso.
Norme UNI EN 1338 e UNI EN 1339
Regolamento Particolare ICMQ CP
DOC 205
Livello ICMQ ECO PLATINUM

UP: Via S.S. Briantea, 18
24030 PALAZZAGO BG
Linea Produttiva A
Prodotti appartenenti alla seguente famiglia: doppio strato con miscela a base di materiale vario con trattamento superficiale: burattatura, doppio strato con miscela a base di materiale vario con trattamento superficiale: pallinatura, doppio strato con miscela a base di materiale vario con nessun trattamento superficiale.
Norme UNI EN 1338 e UNI EN 1339
Regolamento Particolare ICMQ CP DOC 205
Livello ICMQ ECO PLATINUM

Convalida dell'asserzione ambientale

MAGNETTI SpA
Sede: Via don A. Pedrinelli, 118
24030 CARVICO BG
UP: Via La Croce, 24
33070 VIGONOVO DI FONTANAFREDDA PN
Convalida delle asserzioni ambientali auto-dichiarate relative a: Masselli e le lastre doppio strato delle linee PREMIUM, KROMAX, TECNO e CLASSIC, per tutti i formati e per tutti i colori
Norma UNI EN ISO 14021
UP: Via S.S. Briantea, 18
24030 PALAZZAGO BG
Estensione di Convalida delle asserzioni ambientali auto-dichiarate relative a: BLOCCHI BIOCLIMA TERMOISOLANTE, BLOCCHI BIOCLIMA FONOIOLANTE 1400 e BLOCCHI BIOCLIMA FONOIOLANTE 1400 (Tutti i formati e tutti i colori)
Norma UNI EN ISO 14021

Certificazione di conformità dei prodotti relativi ai dispositivi di coronamento e chiusura per zone di circolazione utilizzate da pedoni e da veicoli

AD RADIJATOR
Sede e UP: Beogradska bb
23000 ZRENJANIN Serbia
Dispositivi di coronamento e chiusura
UNI EN 124:1995



1305

Direttiva 89/106/CEE - Marcatura CE

Vengono di seguito elencate le aziende a cui è stata rilasciata da ICMQ SpA la certificazione CE di conformità, ai sensi della Direttiva Prodotti da Costruzione, a seguito delle commissioni del 27 e 30 settembre, 28 ottobre, 28 novembre e 20 dicembre scorsi. La situazione delle certificazioni è la seguente:

Certificazioni emesse	916
Unità produttive	916
Aziende certificate	577

ADRIATICA STRADE COSTRUZIONI GENERALI Srl
Sede e UP: Via Circonvallazione Est, 5
31033 CASTELFRANCO VENETO TV
Produzione di aggregati per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile
Norma UNI EN 13242

AGR RECUPERI Srl
Sede: Via Troilo il Grande, 11
00131 ROMA
UP: Via Nazionale Tiburtina km 24,700
00012 GUIDONIA MONTECELIO RM
Produzione di aggregati per calcestruzzo, per conglomerati bituminosi, per malta e per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile
Norme UNI EN 12620, 13043, 13139 e 13242

ARICI FRATELLI Srl
Sede: Via Sale, 125/C
25064 GUSSAGO BS
UP: Via Pacinotti, 9
25064 GUSSAGO BS
Produzione di aggregati per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile
Norma UNI EN 13242

BASF CC Italia SpA
Sede e UP: Via Vicinale delle Corti, 21
31100 TREVISO
Produzione di fumi di silice per calcestruzzo
Norma UNI EN 13263-1

BETON CANDEO SpA
Sede: Via del Santo, 204
35010 LIMENA PD
UP: Via Matteotti, 1418/31
45023 COSTA DI ROVIGO RO
Produzione di aggregati per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile
Norma UNI EN 13242

FRASSINELLI Srl
Sede e UP: Via dei Parmigiani, 10
57023 CECINA LI
Produzione di miscele bituminose: conglomerato bituminoso prodotto a caldo
Norma EN 13108-1

MAPEI SpA
Sede: Via Cafiero, 22
20158 MILANO
UP1: Strada Provinciale, 59
20060 ROBBIANO DI MEDIGLIA MI
Produzione di aggregati per calcestruzzo
Norma UNI EN 13242
UP2: Via del Boschetto, 16/18
10040 LOMBARDORE TO
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (iniezione del calcestruzzo)
Norma EN 1504-5

PAVITENCA Srl
Sede: Via Aurelia, 55/3
16039 SESTRI LEVANTE GE
UP: Via Terrarossa, 81
16042 CARASCO GE
Produzione di aggregati per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile
Norma UNI EN 13242

PENSA COSTRUZIONI E ASFALTI Srl
Sede: Via Privata dei Bravi, 8
23868 VALMADRERA LC
UP: Via Moregallo, 1
23826 MANDELLO DEL LARIO LC
Produzione di aggregati per calcestruzzo, per conglomerati bituminosi e per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile
Norma UNI EN 12620, 13043 e 13242

PENSA COSTRUZIONI E ASFALTI Srl
Sede: Via Privata dei Bravi, 8
23868 VALMADRERA LC
UP: Via per Annone, 33
23867 SUELLO LC
Produzione di miscele bituminose: conglomerato bituminoso prodotto a caldo
Norma EN 13108-1

RE.SI.MIX Srl
Sede e UP: Via Pacinotti, 12/14
36040 BRENDOLO VI
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (iniezione del calcestruzzo)
Norma 1504-5

SISSA Srl
Sede: Piazza Cesare Battisti, 4
51016 MONTECATINI TERME PT
UP: Via della Repubblica, 125
Fraz. Stabbia
50050 CERRETO GUIDI FI
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi strutturali lineari, per elementi speciali per coperture, per elementi da fondazione e per elementi da parete
Norme UNI EN 13225, 13693, 14991 e 14992

Estensioni

ANTONIO BASSO SpA

Sede e UP: Strada per Castagnole, 79/A - Loc. Monigo - 31100 TREVISO
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per scale
Norma UNI EN 14843

BASF Hellas S.A.

Sede: 449 Mesogeion Ave
15343 AGIA PARASKEVI ATHENS Greece
UP: Palaia Sotira
32200 THEVES Greece
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (iniezione del calcestruzzo)
Norma EN 1504-5

EDILE PEDEMONTANA SpA

Sede e UP: Via Strade Nove, 16
31034 CAVASO DEL TOMBA TV
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per solai a travetti e blocchi - parte 1: travetti
Norma UNI EN 15037-1

EUROPENTA SpA

Sede: Via Alfieri, 37/39
20090 TREZZANO SUL NAVIGLIO MI
UP: Via Carlo Alberto, 178/A
27023 CASSOLNOVO PV
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi per muri di sostegno
Norma UNI EN 15258

FRATELLI BRANDELLERO Srl

Sede e UP: Via Marchetti, 2
36071 ARZIGNANO VI
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per muri di sostegno
Norma UNI EN 15258

GRUPPO CENTRO NORD SpA

Sede: Via Castelletto, 5
37050 BELFIORE VR
UP 1: Via Mulino Vecchio, 84
28065 CERANO NO
UP 2: Via Castelletto, 5
37050 BELFIORE VR
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete
Norma UNI EN 14992

ISOCELL PRECOMPRESSI SpA

Sede e UP: Strada Provinciale Francesca, km 7
24040 POGNANO BG
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050

ITALPREFABBRICATI SpA

Sede e UP: Contrada Stracca
Frazione Casoli - 64032 ATRI TE
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per lastre per solai e per elementi da parete
Norme UNI EN 13747 e 14992

LORENZATO Sas

Sede e UP: Via Vanzo Nuovo, 110
36043 CAMISANO VICENTINO VI
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per muri di sostegno
Norma UNI EN 15258

MANINI PREFABBRICATI SpA

Sede: Via S. Bernardino da Siena, 33
06088 S. MARIA DEGLI ANGELI ASSISI PG
UP: Viale del Lavoro, 7
06083 BASTIA UMBRA PG
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi nervati per solai
Norma UNI EN 13224

PREFABBRICATI MOIOLI SpA

Sede e UP: Via F.lli Kennedy, 24
24060 BAGNATICA BG
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050

RDB SpA

Sede: Via dell'Edilizia, 1
29010 PONTENURE PC
UP: Strada Breda, 81
29010 MONTICELLI D'ONGINA PC
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi speciali per coperture
Norma UNI EN 13693

RIPA BIANCA SpA

Sede e UP: Via Santarcangiolese, 1830
47822 SANTARCANGELO DI ROMAGNA RN
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050

RIVOLI SpA

Sede: Località Campagna, 7
37010 RIVOLI VERONESE VR
UP1: Località Valmontana
29010 MONTICELLI D'ONGINA PC
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per muri di sostegno
Norma UNI EN 15258
UP2: Località Sentino
53040 RAPOLANO TERME SI
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi strutturali lineari
Norma UNI EN 13225

SOLAI CARNIA DI POLETTINI PIETRO & C. Snc

Sede e UP: Via degli Artigiani, 8
Z.I. Sud - 33028 TOLMEZZO UD
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione
Norma UNI EN 14991

VELA PREFABBRICATI Srl

Sede: Via Provinciale, 28
25040 CORTE FRANCA BS
UP: Regione Magenta, 1
27050 CASEI GEROLA PV
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi strutturali lineari
Norma UNI EN 13225



Periodo
settembre - dicembre 2011

Certificazione Sistema Edificio®

MARSON COSTRUZIONI Srl

Residence Prometeo
Via Dalmazia s.n.
31046 ODERZO TV
Tipologia edilizia: residenziale
Attestato di qualità del Processo di certificazione energetica Sistema Edificio



Certificazione personale

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 17 ottobre 2011, la situazione delle persone certificate è la seguente:

Certificazioni attive **205**

Posa di sistemi "a cappotto" per l'isolamento termico esterno degli edifici

BARLEANU PAVEL CATALIN DORIN ANDREI

ERA PLURISERVICE
Via Alessio Olivieri, 74 - 00124 ROMA
Telefono: 329/7470877

FIorenza ALESSANDRO

Via Floresta, 12 - 00133 ROMA

GUGLIETTA EMANUELE MATEES ROBERT

E. GUGLIETTA COSTRUZIONI Srl
Via Tuscolana, 553 - 00181 ROMA
Telefono: 06/76988495

PAGLIARO UMBERTO

Via dei Platani, 141 - 00172 ROMA
Telefono: 06/23234479

Programma Gennaio - Giugno 2012

Di seguito il calendario dei principali corsi e seminari programmati fino a giugno 2012. I corsi, ove non diversamente specificato, si svolgono a Milano.

Per informazioni e iscrizioni vi invitiamo a contattare ICMQ: tel. 02 7015081, fax 02 70150854, e-mail formazione@icmq.org, www.icmq.org.

23/02/2012

LA SOSTENIBILITA' IN EDILIZIA
(con la partecipazione di un'azienda, tra le prime a fare una scelta di sostenibilità)

06-07/03/2012

VALUTATORI INTERNI DI SISTEMA QUALITA'

30/03/2012

IL CONTROLLO DI PRODUZIONE DEL CALCESTRUZZO

04/04/2012

LA QUALIFICA DEI PROCEDIMENTI DI SALDATURA E DEL COORDINATORE DI SALDATURA

05/04/2012

LA CERTIFICAZIONE DEL CONTROLLO DI PRODUZIONE AI FINI DELLA MARCATURA CE DELLE STRUTTURE METALLICHE (EN 1090-1)

19/04/2012

IL DECRETO LEGISLATIVO 231/01 E LA RESPONSABILITA' DI IMPRESA

03/05/2012

IL NUOVO REGOLAMENTO PER LA MARCATURA CE DEI PRODOTTI DA COSTRUZIONE

17/05/2012

L'EVOLUZIONE DELLA NORMA SULL'EFFICIENZA ENERGETICA: DALLA UNI EN ISO 16001 ALLA ISO 50001

25/05/2012

ACUSTICA IN EDILIZIA

Poste Italiane Spa Spedizione
in Abbonamento Postale
70% DCB Milano

IN CASO DI MANCATO RECAPITO
RESTITUIRE ALL'UFFICIO
DI MILANO ROSEARIO CMP
DELENTORE DEL CONTO PER
LA RESTITUZIONE AL MITTENTE,
PREVIO PAGAMENTO RESI

ICMQ Notizie
Via G. De Castilia, 10 - 20124 Milano
Tel. 02 7015081 - Fax 02 70150854
e-mail: icmq@icmq.org - <http://www.icmq.org>
Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo
Stampa: MEDIAPRINT - Via Mecenate, 72/36
20138 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n° 475 del 30 settembre 1995